

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

GIOVEDI' 23 NOVEMBRE 1939-XVIII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Coscia L. 6 - Finanziaria, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

SGUARDI D'OLTREMARE

Alla vera fabbrica dell'oro

Anche i meno dotati di antenne in lette in efficienza ricettiva hanno afferrato e raccolto il senso profondo del monito lanciato da Mussolini alla Commissione suprema per l'Aurich, quando ha detto che la guerra — sul piano economico — ha già carattere mondiale.

Da questa affermazione occorre trarre tutte le conclusioni che essa comporta; tra l'altro, conviene spostare il « fuoco » dell'obiettivo giornalistico verso le più ampie visuali che il discorso del Duce discende alla nostra attenzione. Se non fosse un non richiesto « di più » addurre prove alle dichiarazioni mussoliniane, dalle cronache dell'attualità internazionale si potrebbe ricavare una documentazione risolutiva.

Un esempio per tutti. La recente abrogazione dell'embargo da parte delle Camere di Washington, ha spalancato i mercati americani alla Francia e all'Inghilterra: le due Potenze occidentali hanno la porta aperta per l'acquisto di ogni rifornimento normale o bellico presso gli Stati Uniti. I soli limiti che subordinano il prelievo di armi, di munizioni, di materie prime in genere, di rottovantaggi — di cui la Repubblica della bandiera stellata largamente dispone — sono stabiliti dalla famosa clausola cash and carry, cioè paga e porta via. Lasciamo da parte il porta via e fermiamoci al paga. Una delucidazione esauriente su questo punto viene fornita dal numero di novembre dell'Italian-American Commercial Review, cioè dalla Rivista commerciale italo-americana che si pubblica in New York per conto della Italian Chamber of Commerce.

« Ammesso che le Nazioni belligeranti — scrive la citata rivista — dovranno intervenire sul mercato americano per ingenti acquisti di una vasta serie di materie prime e manufatti, si riconosce che i relativi pagamenti potranno essere effettuati a) con oro, b) con titoli di credito in dollari, c) con contropartite in merci. Nei primi tre anni dell'ultima guerra mondiale le Potenze Alleate acquistarono negli Stati Uniti merci per oltre otto miliardi e nell'ipotesi che gli acquisti per il proseguimento del presente conflitto si mantengano su di un livello non di molto inferiore, è evidente che il metodo c) (cioè il ricambio delle esportazioni dei belligeranti) sarà addirittura inadeguato. Quindi, allo scopo di creare i necessari mezzi di pagamento in dollari, occorrerà che tanto la Francia quanto l'Inghilterra (per ovvie ragioni si esclude la Germania da queste considerazioni) utilizzino i metodi a) e b). I due Paesi in questione posseggono, è vero, giacenze di fondi negli Stati Uniti e titoli americani negoziabili per quasi tre miliardi di dollari, ma è evidente che nella eventualità di un conflitto prolungato avrà luogo un forte movimento di oro agli Stati Uniti ».

Qui la rivista si ingolfa in una esposizione di tecnica finanziaria, nella quale la nostra incompetenza specifica, e il desiderio di non stancare il lettore profano, ci proibiscono di seguirlo. Ma un brano ancora della Italian-American Commercial Review va utilizzato ed è quello che riproduce le tabelle riflettenti le disponibilità di oro e di titoli di credito in dollari attualmente possedute dalla Francia e dall'Inghilterra. Le cifre più interessanti possono essere così riassunte:

	Gran Bretagna	Francia
Oro	2.800	3.000
Giocose bancarie S. U.	500	275
Titoli negoziabili americani	1.900	285
Investimenti diretti S. U.	700	25
Totale	4.500	3.610
Totale generale	5.100	5.180

Secondo la pubblicazione in parola si può desumere da questi dati che le ampie disponibilità valutarie, possono consentire ai due Paesi « di sacrificare in parte il loro commercio di esportazione allo scopo di rivolgere tutta la loro attenzione al proseguimento del conflitto ».

C'è qualche cosa di più. Ad ogni anno che passa un nuovo appoggio di oro arricchisce la bilancia attiva della potenzialità finanziaria mondiale. Da dove sorge? Andiamo alla fonte della vera fabbrica dell'oro. Qui non si tratta di quel celebre quanto famigerato alchimista dei nostri giorni che fece balenare, anche vicino a noi, il fantasma del più prezioso dei metalli nella penombra dei suoi misteriosi laboratori. Il suo nome finiva in « oschi » e non lo ricordiamo esattamente. Del resto ciò non ha grande importanza. L'importante è che l'unico modo di fabbricare oro è ancora quello usato da coloro che formano la splendida materia prima per lo scettro dei Faraoni come per i gioielli di Cleopatra. Cioè, quello di scavare dalla terra che lo occulta nelle sue viscere in zone di privilegio, disseminate nel mondo in obbedienza di un segreto capriccio o, meglio, di un ordine provvidenziale quanto impercettibile.

Dove si trovano queste miniere, che hanno fornito lo spunto a tanti romanzi d'appendice e a tanti film avventurosi? Usciamo dai confini della letteratura fantastica narrativa, e avremo

una risposta precisa, matematica, al nostro interrogativo. Abbiamo a portata di mano uno studio finito di stampare in questi giorni, nel quale sono contenute indicazioni che stabiliscono la produzione dell'oro in chilogrammi negli anni 1937 e 1938 (per quest'ultimo anno i dati in alcuni casi mancano o sono provvisori). E' una esplorazione indispensabile. Il Continente che detiene il primato è l'Africa, la cui produzione negli anni specificati risulta rispettivamente di Kg. 493.900, e 430.000.

(Sud Africa: 364.986; 378.250 - Rhodesia del Sud: 25.014; 25.321. - Costa d'Oro: 17.993; 20.933. - Congo Belga: 12.500; 13.000. - Africa Occidentale francese: 9992; 3954. - Tanganica: 2349; 1938. - Kenya: 1704; 2270. - Sierra Leone: 1111; - Nigeria: 823; 771. - Africa Equatoriale francese: 659; - Madagascar: 419; 428. - Mozambico: 330; - Bechuanaland: 547; - Camerun francese: 400; 440. - Sudan: 230; - Rhodesia del Nord: 132; - Marocco francese: 101; 233. - Eritrea (1934): 300.

Segue al secondo posto per la produzione l'America del Nord con un totale di Kg. 282.488 nel 1937 e di chilogrammi 297.734 nel 1938 (la graduatoria del 1938 vede in testa gli Stati Uniti con Kg. 132.000; il Canada con 146.650; il Messico con 28.734).

Nell'America del Sud la produzione aurea ha raggiunto Kg. 42.000 nel '37 e 45.000 nel '38.

Circa 50 mila chilogrammi formano il totale ricavato dall'Asia. L'Europa — esclusa l'U.R.S.S. — cui dati: Kg. 140.000, sono quelli del 1935 — figurava nel 1937 all'ultimo posto con Kg. 41.700 (Svezia: 6010; Romania: 5465; Francia: 2066; Jugoslavia: 2725; Germania: 250; Italia (senza l'A. O. I.): 240).

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

ale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

Smentita italiana a fantasmiche straniere

ROMA, 22 sera. Un giornale inglese, il News Financial Times annuncia l'imminenza di importanti accordi fra l'Italia e l'Inghilterra con particolari che denotano ignoranza della situazione economica italiana. Vi è detto fra l'altro che l'Italia riceverebbe dall'Inghilterra ben 8 milioni di tonnellate di carbone in cambio di apparecchi meccanici e che in cambio di juta delle Indie l'Italia fornirebbe all'Inghilterra due milioni di quintali di cotone. Bastano questi dettagli per qualificare fantasmiche le notizie del giornale inglese.

Questa smentita vale una volta per tutte giacché sarebbe veramente troppo difficile correre dietro a tutte le fantasie dei giornali stranieri, né l'Italia ha tempo da perdere.

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Egidio Cabianca

Riassumendo troviamo che su un totale di 980.000 chilogrammi d'oro nel 1938, circa 700 mila chilogrammi sono nelle mani franco-britanniche mentre il resto, nella quasi totalità, è da registrare all'attivo di Paesi neutri.

A parte ogni rilievo sul problema della redistribuzione delle materie prime, tutto questo che cosa significa? Anche l'adagio isopoleonico secondo il quale la guerra si fa e si vince con il denaro va interpretato con l'elasticità richiesta dalle esperienze pratiche. Altrimenti si verificherebbe l'assurdo di un monopolio della vittoria per i monopolizzatori delle valute. Vince non chi è il più ricco, ma chi è il più forte. Questo lo ha ricordato suggestivamente Mussolini tre anni fa proprio in Bologna. Visitando il glorioso Ateneo svedese, e ricevendo in omaggio una antica collana e medaglia d'oro dalle mani del Rettore Magnifico, egli rispondeva lapidariamente:

« Vi sostituisce questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del

Il S. Padre esalta la pace familiare in un discorso agli sposi novelli

CITTA' DEL VATICANO, 22
Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto, nell'Aula delle Benedizioni, oltre 500 coppie di sposi novelli ed un migliaio di persone, appartenenti a tutte le classi sociali.

Sua Santità ha fatto ingresso nell'Aula in sedia gestatoria, accompagnato dalla nobilita Antamer, con a capo S. E. Mons. Antonio Maria di S. Elia, Maestro di Camera, e scortato dalle Guardie Nobili, dalle Guide Svizzere e salutato da vivissimi applausi ed acclamazioni.

Assisi in trono il Santo Padre pronunciava un paterno discorso. L'Augusto Pontefice rivolgeva ai diletti sposi novelli, rivolgendo sopra tutto la circostanza che mentre nel loro cuore cantava l'Inno eterno e pure sempre nuovo dell'amore cristiano, la Chiesa celebrava la festa di una giovane romana, Santa Cecilia, tradizione Patrona della musica. Questa era per Lui una oportuna occasione per dire agli intervenuti qualche parola sulla importanza di una concordia e costante armonia fra sposo e sposa. Forse voi, spiegava Sua Santità con paterna benevolenza, pensate che è inutile raccomandarvi l'armonia in questi giorni, in cui l'accordo perfetto dei vostri cuori ignora ancora le dissonanze.

Ma non sapete voi che, con l'uso, anche il migliore strumento musicale diventa ben presto sordato, e occorre perciò stesso rimetterlo al diapason? Così avviene pure delle volontà umane, le cui buone intenzioni sono soggette a scembari. La prima condizione dell'armonia fra gli sposi è, e della conseguente pace domestica è una costante buona volontà da ambedue le parti.

Giacché la esperienza quotidianamente insegna che nei dissenti umani, come dice il nostro grande Manzoni, la ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto, che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro. E la sacra Scrittura, se paragona la donna cattiva ad un giogo di buoi che ondeggia (Eccl. 26-10) e non stando fermo ne disturba il lavoro, e se rassicura la donna diligiosa al letto per cui passa l'acqua nella fredda stiazione (Prov. 27-25), non pure che l'uomo iracundo accende le litte (Eccl. 28-11).

Guardate intorno a voi e apprenderete dall'esempio degli altri che le discordie coniugali nascono il più sovente dalla mancanza reciproca di confidenza, di misericordia e di perdono. Voi imparerete così la arte dell'accordo fra gli sposi. Di tre cose — dicono pure i Libri Santi — si compiace l'anima mia, che sono gradite a Dio e agli uomini: la concordia dei fratelli, l'amore dei prossimi, e un marito e una moglie bene uniti fra loro. (Eccl. 25-1). Questo prezioso armonia voi o disistate, se prometteste con ogni cura, contro i pericoli di discordie esterne e interne; che sopra tutto: le diffidenze troppo sollecite, a nascerne e i risentimenti troppo leniti a morire, nell'esterno la gelosa malignità dei terzi, madre della calunnia, introduce talvolta, nella pacifica armonia coniugale, la nota disarmonica del sospetto.

Ascoltate di nuovo l'avvertimento della Sacra Scrittura: «La lingua di un terzo caccia fuori di casa donna ed anima virtuosa, e la privo del frutto delle loro fatiche. Chi le dà retta non sarà mai tranquillo». (Eccl. 28, 19-20). La falsa vibrante anche di un solo strumento non basta forse a distruggere tutta l'armonia di una musica? Ma — proseguiva il Santo Padre nella sua così felice e providenziale descrizione della vera pace domestica — le brevi dissonanze che in una esecuzione musicale offendono, o almeno sorprendono l'orecchio, si cancellano insieme un elemento di bellezza quando esse, con una abile modulazione, si risolvono nell'atteso accordo. Così deve essere pure degli urti e dei dissenti passeggeri, che la debolezza umana vengano sempre possibile fra gli sposi. Bisogna risolvere con prontezza queste dissonanze: bisogna far risuonare le modulazioni benedette di anime pronte al perdono e così ritrovare l'accordo per un istante non promesso in quella tonalità di pace e di amore cristiano, che oggi incanta i vostri giovani cuori.

Il grande Apostolo San Paolo vi parla del segreto della armonia conservata, o almeno ogni giorno rinnovata, nel vostro facciale domestico. «Se provate moti di ira — egli ammonisce — non cedete alle sue suggestioni; non tramontate il sole sopra l'ira vostra (Ef. 4, 30).

Quando le prime ombre della sera vi invitano alla riflessione e alla preghiera, inchinavetevi l'uno vicino all'altro davanti al Crocifisso, che regalerà la notte sul vostro riposo e in unione con sincerità di cuore ripetete: «Padre nostro che sei nei Ciel... perdona a noi... come noi perdiamoci...».

POPOLI AL BIVIO

È il titolo del libro, in corso di pubblicazione, scritto dal nostro redattore capo Egidio Cabianca. Il volume, di 160 pagine, con una bella copertina di N. C. Corazza, è pubblicato dall'editore Testa di Bologna e sarà messo in vendita al prezzo di L. 5.

I nostri abbonati che desiderano la pubblicazione potranno averla in associazione al giornale inviando: per un anno L. 78 per un semestre 42

Allora le false note del cattivo umore taceranno, le dissonanze si risolvono in una perfetta armonia, e le vostre anime riprenderanno unile il loro cantico di riconoscenza verso quel Dio, che vi ha dato l'uno all'altra.

«Come pegno di queste grazie celesti l'Augusto Pontefice passava quindi ad impartire ai suoi ai cari sposi novelli la paterna Apostolica Benedizione, che essi erano andati ad implorare dal Padre Comune delle anime. Tale Benedizione Sua Santità intendeva estendere a tutti gli altri numerosi fedeli presenti all'udienza, desiderando che tale dono paterno arrivasse a tutte le persone care, che essi portavano nel pensiero e nel cuore.

Impartita la Benedizione Apostolica, il Santo Padre lasciava l'Aula tra il vivissimo e sempre crescente entusiasmo dei partecipanti all'udienza, i quali hanno voluto manifestargli la propria filiale gratitudine e l'infedeltà al vicario, che sempre più li avvincherà al Vicario di Gesù Cristo.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22
Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:
S. Em. il Card. Vincenzo La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi;
Padre Grendel, Superiore Generale della Società del Divin Verbo; il sig. Demargerie e consorte.

Carlo Delcroix ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 22
Sua Santità ha pure ricevuto, in privata audienza, il Consigliere nazionale Carlo Delcroix, grande mutilato di guerra, con la consorte e tre bambini accompagnati dal segretario colonnello Desand. Essi erano accompagnati dal Padre Gerardo Moretti dei Minimi di S. Andrea delle Fratte, Parrocchia di Delcroix.

L'inaugurazione degli studi all'Istituto del S. Cuore di Castelnuovo Fogliani

CASTELNUOVO FOGLIANI, 22
Ha avuto luogo a Castelnuovo Fogliani, la inaugurazione degli studi dell'Apostolico Istituto del S. Cuore, fondato da Pio XI, grazie alla generosità della compianta duchessa Clelia Storza Fogliani d'Aragona Pallavicino, e in cui sono ospitate le Religiose che seguono i corsi universitari presso l'Università Cattolica del S. Cuore per conseguire la laurea in materie letterarie, in lingue straniere e in pedagogia.

Le Religiose studentesse superano il centesimo ed appartengono a trentasette Congregazioni religiose femminili insegnanti.

Il discorso inaugurale venne tenuto da P. Gemelli, il quale illustrò la missione che alle Religiose è affidata data l'attuale legislazione italiana sull'insegnamento nelle scuole medie. E dimostrò come sia necessaria dare alle Religiose una preparazione scientifica adeguata, che ad esse permetta di poter coprire le cattedre delle scuole di vari tipi dell'ordinamento medio e superiore e di dirigere tali scuole, e, soprattutto, una formazione didattica, morale e religiosa che permetta loro di assolvere il grande e difficile compito.

P. Gemelli mostrò con dati di fatto che ormai un grande numero delle Religiose laureate negli anni scorsi dirigono, in diverse città, vari Istituti fondati dalle più varie Congregazioni religiose femminili e in essi insegnano, e ciò accogliendo unanimi gli elogi delle autorità scolastiche.

Nei dodici anni nei quali l'Apostolico Istituto del S. Cuore è venuto ha dato la dimostrazione di i fatti che l'idea di Pio XI di S. M., era grande e feconda. Basta a dimostrarlo il fatto che negli anni scorsi furono ospiti dell'Istituto alcune Suore straniere e basta aggiungere che di questi tempi i Vescovi dell'America meridionale hanno deliberato di fondare un Istituto che ricopri la struttura e l'ordinamento dell'Apostolico Istituto di Castelnuovo Fogliani.

Prima di iniziare il nuovo anno di studi Mons. Amato Masnovo, illustre studioso e l'eminentemente prelo che tutta Italia onora, tenne la predicazione di un giorno di ritiro per illustrare i compiti che debbono assolvere le Religiose studentesse per raggiungere una buona formazione e per mostrare che le Religiose laureate hanno il compito di essere un esempio di vita cristiana e di un'attività scientifica che sia all'altezza dell'alto compito ad esse affidato.

Le lezioni vengono impartite dai professori dell'Università Cattolica, tra cui S. E. Roberto Paribeni, Luigi Sorrento, Ambrogio Ballini, Aristide Caldera, Aurelio G. Amicucci, Giovanni Soranzo, G. B. Fighi, Alberto Chiari, Giuseppe Nangeroni ed altri ancora che con la loro fede e la loro attività scientifica onorano la cultura e la religione.

La celebrazione a Ga'larate del centenario dell'"Aloisianum"

GALLARATE, 22 sera
L'Istituto filosofico "Aloisianum" dei Padri Gesuiti, sorto a Piacenza il 21 novembre 1839 e da tre anni avente sede a Gallarate, ha solennemente celebrato il suo primo centenario. Alle solenni funzioni religiose hanno presenziato il Cardinale Arcivescovo di Milano, Monsignor Alessandro Macchi, Vescovo di Como.

Nell'aula magna del grandioso edificio è quindi seguita la commemorazione. Erano presenti il R. P. Alberti della Compagnia di Gesù, Mons. Fermi in rappresentanza del Vescovo di Piacenza, e le autorità locali professori del R. Politecnico della Università di Milano e dell'Università del Sacro Cuore, prelati, personalità. Dopo un coro a quattro voci eseguito dagli scolastici gesuiti, il P. Paolo Dezza, rettore dell'"Aloisianum", ha illustrato il

ALTIMETRO delle coscienze

Si apre la campagna degli abbonamenti. Se è vero che anche le cifre hanno una loro poesia nessuna occasione è migliore di questa per dimostrarlo e nessuna realtà è più appropriata. L'abbonamento rappresenta l'altimetro di una sensibilità — in questo caso squisitamente spirituale — e la maturità di una coscienza presente ai doveri più categorici fattori che si traducono nell'apporto pratico al potenziamento di quell'organismo che interpreta sensibilità e coscienza sulla ribalta quotidiana dei più alti valori.

Il cattolico militante e operante, nelle feconde opere che impegnano i doveri della formazione e dell'apostolato, non può prescindere dal quotidiano cattolico, come il giornale non può sempre meglio soddisfare alle esigenze educative e formative, sul piano moderno e tecnico, prescindendo dalla base economica che è data, in gran parte, dagli abbonamenti.

Una teoria di vasi comunicanti che si illustra da sé e che investe più larghi orizzonti di diffusione e di potenziamento. La campagna degli abbonamenti è aperta: la rispondenza dei lettori e dei propagandisti sarà certamente immediata e pari alla nobiltà dell'impresa che è quella di orientare le menti e gli spiriti secondo la luce del cristianesimo.

La nuova degna sede dell'Accademia "Arcadia"

ROMA, 22 sera
A cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, è stata degnamente risolta la questione dei locali dell'Accademia letteraria italiana "Arcadia", aperta fin dal 1933, quando il Sodalizio, tanto benemerito della cultura italiana, dovette rimuovere la propria sede presso S. Carlo al Corso, per cercare altrove una provvisoria sistemazione. L'"Arcadia" trova da oggi sede degna delle sue tradizioni e della sua fervida attività presso la Biblioteca Angelica, che le ha messo a disposizione locali decorosi e del tutto idonei ai suoi bisogni. Non appena saranno terminati i necessari lavori di riattamento di tali locali e di sistemazione del prezioso e raro materiale di studio dell'Accademia, fra cui è da ricordare la biblioteca, l'Archivio e la Pinacoteca, sarà fatta solennemente l'inaugurazione della nuova sede, la quale segnerà, per l'"Arcadia", l'inizio di un nuovo e più fecondo periodo di attività e di studi.

La corona di bronzo che il Duce ha disposto d'inviare all'Esauriente per il tumulo di Antonio De Rivera

ROMA, 22 sera
Stamane, nella sede dell'E.N.I.O.S. (Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro), alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo l'atto Patronato e con il intervento del Ministro delle Corporazioni, si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi nella economia domestica. Questo nuovo organo della lotta contro gli sprechi si propone una vasta azione di propaganda, che dovrà portare a conoscenza di tutte le masse italiane quei principi di razionale alimentazione, di conservazione delle derrate, di economia della illuminazione e nel riscaldamento e di utilizzazione degli scarti, dalla cui applicazione su vasta scala l'economia del paese potrà trarre vantaggi considerevoli. La Principessa di Piemonte è stata ricevuta nella sede dell'E.N.I.O.S. da S. E. Ricci, dal Presidente e dal Direttore dell'E.N.I.O.S. Nella sala delle riunioni erano intanto convenuti i membri del Comitato, rappresentanti gli Enti e le Associazioni più direttamente interessate all'andamento della vita domestica. La Principessa di Piemonte ha preso posto al tavolo della Presidenza, avendo alla sua destra il Ministro Ricci, il Presidente dell'E.N.I.O.S. e del Comitato, dopo aver manifestata la gratitudine dell'Ente a S. A. R. per l'esempio che ha voluto dare a tutte le masse italiane assumendo l'alto patronato della lotta contro gli sprechi nel settore dell'economia domestica. Ha brevemente ricordato l'attività svolta dallo E.N.I.O.S. nei vari settori della produzione e del consumo, per combattere gli sprechi e assicurare all'economia del Paese, secondo le direttive del Duce, l'uso intelligente di quei beni che lo spreco porterebbe in un'infelice consumo, pregando il programma di attività del Comitato stesso.

La lotta contro gli sprechi

L'inizio dei lavori del Comitato alla presenza della Principessa di Piemonte

ROMA, 22 sera
Stamane, nella sede dell'E.N.I.O.S. (Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro), alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo l'atto Patronato e con il intervento del Ministro delle Corporazioni, si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi nella economia domestica. Questo nuovo organo della lotta contro gli sprechi si propone una vasta azione di propaganda, che dovrà portare a conoscenza di tutte le masse italiane quei principi di razionale alimentazione, di conservazione delle derrate, di economia della illuminazione e nel riscaldamento e di utilizzazione degli scarti, dalla cui applicazione su vasta scala l'economia del paese potrà trarre vantaggi considerevoli. La Principessa di Piemonte è stata ricevuta nella sede dell'E.N.I.O.S. da S. E. Ricci, dal Presidente e dal Direttore dell'E.N.I.O.S. Nella sala delle riunioni erano intanto convenuti i membri del Comitato, rappresentanti gli Enti e le Associazioni più direttamente interessate all'andamento della vita domestica. La Principessa di Piemonte ha preso posto al tavolo della Presidenza, avendo alla sua destra il Ministro Ricci, il Presidente dell'E.N.I.O.S. e del Comitato, dopo aver manifestata la gratitudine dell'Ente a S. A. R. per l'esempio che ha voluto dare a tutte le masse italiane assumendo l'alto patronato della lotta contro gli sprechi nel settore dell'economia domestica. Ha brevemente ricordato l'attività svolta dallo E.N.I.O.S. nei vari settori della produzione e del consumo, per combattere gli sprechi e assicurare all'economia del Paese, secondo le direttive del Duce, l'uso intelligente di quei beni che lo spreco porterebbe in un'infelice consumo, pregando il programma di attività del Comitato stesso.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

ALTIMETRO delle coscienze

Si apre la campagna degli abbonamenti. Se è vero che anche le cifre hanno una loro poesia nessuna occasione è migliore di questa per dimostrarlo e nessuna realtà è più appropriata. L'abbonamento rappresenta l'altimetro di una sensibilità — in questo caso squisitamente spirituale — e la maturità di una coscienza presente ai doveri più categorici fattori che si traducono nell'apporto pratico al potenziamento di quell'organismo che interpreta sensibilità e coscienza sulla ribalta quotidiana dei più alti valori.

Il cattolico militante e operante, nelle feconde opere che impegnano i doveri della formazione e dell'apostolato, non può prescindere dal quotidiano cattolico, come il giornale non può sempre meglio soddisfare alle esigenze educative e formative, sul piano moderno e tecnico, prescindendo dalla base economica che è data, in gran parte, dagli abbonamenti.

Una teoria di vasi comunicanti che si illustra da sé e che investe più larghi orizzonti di diffusione e di potenziamento. La campagna degli abbonamenti è aperta: la rispondenza dei lettori e dei propagandisti sarà certamente immediata e pari alla nobiltà dell'impresa che è quella di orientare le menti e gli spiriti secondo la luce del cristianesimo.

La nuova degna sede dell'Accademia "Arcadia"

ROMA, 22 sera
A cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, è stata degnamente risolta la questione dei locali dell'Accademia letteraria italiana "Arcadia", aperta fin dal 1933, quando il Sodalizio, tanto benemerito della cultura italiana, dovette rimuovere la propria sede presso S. Carlo al Corso, per cercare altrove una provvisoria sistemazione. L'"Arcadia" trova da oggi sede degna delle sue tradizioni e della sua fervida attività presso la Biblioteca Angelica, che le ha messo a disposizione locali decorosi e del tutto idonei ai suoi bisogni. Non appena saranno terminati i necessari lavori di riattamento di tali locali e di sistemazione del prezioso e raro materiale di studio dell'Accademia, fra cui è da ricordare la biblioteca, l'Archivio e la Pinacoteca, sarà fatta solennemente l'inaugurazione della nuova sede, la quale segnerà, per l'"Arcadia", l'inizio di un nuovo e più fecondo periodo di attività e di studi.

La corona di bronzo che il Duce ha disposto d'inviare all'Esauriente per il tumulo di Antonio De Rivera

ROMA, 22 sera
Stamane, nella sede dell'E.N.I.O.S. (Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro), alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo l'atto Patronato e con il intervento del Ministro delle Corporazioni, si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi nella economia domestica. Questo nuovo organo della lotta contro gli sprechi si propone una vasta azione di propaganda, che dovrà portare a conoscenza di tutte le masse italiane quei principi di razionale alimentazione, di conservazione delle derrate, di economia della illuminazione e nel riscaldamento e di utilizzazione degli scarti, dalla cui applicazione su vasta scala l'economia del paese potrà trarre vantaggi considerevoli. La Principessa di Piemonte è stata ricevuta nella sede dell'E.N.I.O.S. da S. E. Ricci, dal Presidente e dal Direttore dell'E.N.I.O.S. Nella sala delle riunioni erano intanto convenuti i membri del Comitato, rappresentanti gli Enti e le Associazioni più direttamente interessate all'andamento della vita domestica. La Principessa di Piemonte ha preso posto al tavolo della Presidenza, avendo alla sua destra il Ministro Ricci, il Presidente dell'E.N.I.O.S. e del Comitato, dopo aver manifestata la gratitudine dell'Ente a S. A. R. per l'esempio che ha voluto dare a tutte le masse italiane assumendo l'alto patronato della lotta contro gli sprechi nel settore dell'economia domestica. Ha brevemente ricordato l'attività svolta dallo E.N.I.O.S. nei vari settori della produzione e del consumo, per combattere gli sprechi e assicurare all'economia del Paese, secondo le direttive del Duce, l'uso intelligente di quei beni che lo spreco porterebbe in un'infelice consumo, pregando il programma di attività del Comitato stesso.

La lotta contro gli sprechi

L'inizio dei lavori del Comitato alla presenza della Principessa di Piemonte

ROMA, 22 sera
Stamane, nella sede dell'E.N.I.O.S. (Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro), alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo l'atto Patronato e con il intervento del Ministro delle Corporazioni, si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi nella economia domestica. Questo nuovo organo della lotta contro gli sprechi si propone una vasta azione di propaganda, che dovrà portare a conoscenza di tutte le masse italiane quei principi di razionale alimentazione, di conservazione delle derrate, di economia della illuminazione e nel riscaldamento e di utilizzazione degli scarti, dalla cui applicazione su vasta scala l'economia del paese potrà trarre vantaggi considerevoli. La Principessa di Piemonte è stata ricevuta nella sede dell'E.N.I.O.S. da S. E. Ricci, dal Presidente e dal Direttore dell'E.N.I.O.S. Nella sala delle riunioni erano intanto convenuti i membri del Comitato, rappresentanti gli Enti e le Associazioni più direttamente interessate all'andamento della vita domestica. La Principessa di Piemonte ha preso posto al tavolo della Presidenza, avendo alla sua destra il Ministro Ricci, il Presidente dell'E.N.I.O.S. e del Comitato, dopo aver manifestata la gratitudine dell'Ente a S. A. R. per l'esempio che ha voluto dare a tutte le masse italiane assumendo l'alto patronato della lotta contro gli sprechi nel settore dell'economia domestica. Ha brevemente ricordato l'attività svolta dallo E.N.I.O.S. nei vari settori della produzione e del consumo, per combattere gli sprechi e assicurare all'economia del Paese, secondo le direttive del Duce, l'uso intelligente di quei beni che lo spreco porterebbe in un'infelice consumo, pregando il programma di attività del Comitato stesso.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Voci di fedeli intorno all'Enciclica

L'Avvenire di Roma pubblica un interessante articolo di Ennio Francia sui «voci di fedeli» intorno alla Enciclica di Pio XII: «Summi Pontificatus».

L'articolo dà una chiara riprova dell'enorme ripercussione del grande Documento pontificio ed è commovente registrare l'umile voce di sconosciuti fedeli che scrivono esprimendo la loro entusiastica ammirazione e sull'avvenire del regime di Chiang Kai seck, nonché sulla politica degli Stati Uniti in Estremo Oriente e sulle possibilità di una Conferenza nippo-americana.

Da questi mucchi di lettere e di telegrammi si sprigiona un fervore di gratitudine che spesso interienisce: «Ho letto e riletto, piangendo di commozione, questo documento mirabile di angelica bontà che è l'Enciclica del nostro amatissimo Pontefice Pio XII. Tutti i buoni, tutti i tribolati, i martoriati nel corpo e nello spirito, tutti coloro che avevano perduto ogni speranza nel ristabilimento d'una vera, sostanziosa giustizia, guardano ansiosamente a Lui come a un faro luminoso. «Con cuore di vecchio marinaio — scrive un altro — di purissimo italiano e di fervente cattolico, stimo doveroso confessorle che, inespriabili sono i sentimenti di ammirazione, di gratitudine, di vivo e sincero affetto che nutro per il Santo Padre aumentati dopo la Sua preziosa Enciclica. Che l'umanità ascolti il Suo invito e compia opera di rigenerazione!».

Quanto desidero c'è, in tutte le lettere, che l'insegnamento pontificio venga accolto, praticato, che la umanità si unisca in un solo abbraccio, che la nostra ubbidienza, ammirazione e devozione». Un gruppo d'insegnanti universitari così esprime i propri sentimenti suggeriti dalla carne e dal sangue, ma venuta dal Padre dei lumi ed affidata in custodia all'infalibile ministero della Chiesa, parlante attraverso la bocca del suo Capo supremo, noi veneriamo ed accogliamo nella Vostra Enciclica, il supremo criterio per discernere e giudicare gli orrori del nostro tempo, ed il più sicuro indirizzo per rimediare ai suoi mali».

Ma la diventa difficile, dato il numero impressionante di messaggi che pervengono da ogni parte e che dimostrano ancora una volta come l'unica possibilità di salvezza e di conforto per l'umanità stia nell'infalibile voce del Vicario di Cristo, che richiama popoli e governi allo spirito di vera pace, di giustizia, di carità, alla luce del magistero cristiano.

La lotta contro gli sprechi

L'inizio dei lavori del Comitato alla presenza della Principessa di Piemonte

ROMA, 22 sera
Stamane, nella sede dell'E.N.I.O.S. (Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro), alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo l'atto Patronato e con il intervento del Ministro delle Corporazioni, si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi nella economia domestica. Questo nuovo organo della lotta contro gli sprechi si propone una vasta azione di propaganda, che dovrà portare a conoscenza di tutte le masse italiane quei principi di razionale alimentazione, di conservazione delle derrate, di economia della illuminazione e nel riscaldamento e di utilizzazione degli scarti, dalla cui applicazione su vasta scala l'economia del paese potrà trarre vantaggi considerevoli. La Principessa di Piemonte è stata ricevuta nella sede dell'E.N.I.O.S. da S. E. Ricci, dal Presidente e dal Direttore dell'E.N.I.O.S. Nella sala delle riunioni erano intanto convenuti i membri del Comitato, rappresentanti gli Enti e le Associazioni più direttamente interessate all'andamento della vita domestica. La Principessa di Piemonte ha preso posto al tavolo della Presidenza, avendo alla sua destra il Ministro Ricci, il Presidente dell'E.N.I.O.S. e del Comitato, dopo aver manifestata la gratitudine dell'Ente a S. A. R. per l'esempio che ha voluto dare a tutte le masse italiane assumendo l'alto patronato della lotta contro gli sprechi nel settore dell'economia domestica. Ha brevemente ricordato l'attività svolta dallo E.N.I.O.S. nei vari settori della produzione e del consumo, per combattere gli sprechi e assicurare all'economia del Paese, secondo le direttive del Duce, l'uso intelligente di quei beni che lo spreco porterebbe in un'infelice consumo, pregando il programma di attività del Comitato stesso.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Voci di fedeli intorno all'Enciclica

L'Avvenire di Roma pubblica un interessante articolo di Ennio Francia sui «voci di fedeli» intorno alla Enciclica di Pio XII: «Summi Pontificatus».

L'articolo dà una chiara riprova dell'enorme ripercussione del grande Documento pontificio ed è commovente registrare l'umile voce di sconosciuti fedeli che scrivono esprimendo la loro entusiastica ammirazione e sull'avvenire del regime di Chiang Kai seck, nonché sulla politica degli Stati Uniti in Estremo Oriente e sulle possibilità di una Conferenza nippo-americana.

Da questi mucchi di lettere e di telegrammi si sprigiona un fervore di gratitudine che spesso interienisce: «Ho letto e riletto, piangendo di commozione, questo documento mirabile di angelica bontà che è l'Enciclica del nostro amatissimo Pontefice Pio XII. Tutti i buoni, tutti i tribolati, i martoriati nel corpo e nello spirito, tutti coloro che avevano perduto ogni speranza nel ristabilimento d'una vera, sostanziosa giustizia, guardano ansiosamente a Lui come a un faro luminoso. «Con cuore di vecchio marinaio — scrive un altro — di purissimo italiano e di fervente cattolico, stimo doveroso confessorle che, inespriabili sono i sentimenti di ammirazione, di gratitudine, di vivo e sincero affetto che nutro per il Santo Padre aumentati dopo la Sua preziosa Enciclica. Che l'umanità ascolti il Suo invito e compia opera di rigenerazione!».

Quanto desidero c'è, in tutte le lettere, che l'insegnamento pontificio venga accolto, praticato, che la umanità si unisca in un solo abbraccio, che la nostra ubbidienza, ammirazione e devozione». Un gruppo d'insegnanti universitari così esprime i propri sentimenti suggeriti dalla carne e dal sangue, ma venuta dal Padre dei lumi ed affidata in custodia all'infalibile ministero della Chiesa, parlante attraverso la bocca del suo Capo supremo, noi veneriamo ed accogliamo nella Vostra Enciclica, il supremo criterio per discernere e giudicare gli orrori del nostro tempo, ed il più sicuro indirizzo per rimediare ai suoi mali».

Ma la diventa difficile, dato il numero impressionante di messaggi che pervengono da ogni parte e che dimostrano ancora una volta come l'unica possibilità di salvezza e di conforto per l'umanità stia nell'infalibile voce del Vicario di Cristo, che richiama popoli e governi allo spirito di vera pace, di giustizia, di carità, alla luce del magistero cristiano.

La lotta contro gli sprechi

L'inizio dei lavori del Comitato alla presenza della Principessa di Piemonte

ROMA, 22 sera
Stamane, nella sede dell'E.N.I.O.S. (Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro), alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, ha avuto luogo l'atto Patronato e con il intervento del Ministro delle Corporazioni, si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Comitato nazionale per la lotta contro gli sprechi nella economia domestica. Questo nuovo organo della lotta contro gli sprechi si propone una vasta azione di propaganda, che dovrà portare a conoscenza di tutte le masse italiane quei principi di razionale alimentazione, di conservazione delle derrate, di economia della illuminazione e nel riscaldamento e di utilizzazione degli scarti, dalla cui applicazione su vasta scala l'economia del paese potrà trarre vantaggi considerevoli. La Principessa di Piemonte è stata ricevuta nella sede dell'E.N.I.O.S. da S. E. Ricci, dal Presidente e dal Direttore dell'E.N.I.O.S. Nella sala delle riunioni erano intanto convenuti i membri del Comitato, rappresentanti gli Enti e le Associazioni più direttamente interessate all'andamento della vita domestica. La Principessa di Piemonte ha preso posto al tavolo della Presidenza, avendo alla sua destra il Ministro Ricci, il Presidente dell'E.N.I.O.S. e del Comitato, dopo aver manifestata la gratitudine dell'Ente a S. A. R. per l'esempio che ha voluto dare a tutte le masse italiane assumendo l'alto patronato della lotta contro gli sprechi nel settore dell'economia domestica. Ha brevemente ricordato l'attività svolta dallo E.N.I.O.S. nei vari settori della produzione e del consumo, per combattere gli sprechi e assicurare all'economia del Paese, secondo le direttive del Duce, l'uso intelligente di quei beni che lo spreco porterebbe in un'infelice consumo, pregando il programma di attività del Comitato stesso.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

Al Capone ha deciso di ritirarsi dagli affari e di occuparsi d'ora in poi dell'amministrazione del suo patrimonio accumulato, come tutti sanno, durante anni e anni di rapine e di assassinii.

Si ritira dagli affari: che solleva per la industria del «kidnapping», dell'assassino, dei furti di banche, degli assalti ai treni e dei ricatti delle «gangs» dei vari moderni Pretty Boy, Lady, Baby Face Nelson, che vedono libero il campo da una temuta concorrenza.

PASTI IN FRETTA MA NESSUN MALE DI STOMACO



POESIA POPOLARE ITALIANA

Michele Barbi, che lavora da cinquant'anni a raccogliere materia-

Se s'ha da giudicare da certi suoi vecchi scritti sull'argomento che il Barbi ora ripubblica quasi a rinnovare l'esortazione, solo rinfrescandoli con qualche nota erudita e appoggiandone le argomentazioni con appendici di testi, bisogna dire che le sue parole non sono state finora molto ascoltate; e poiché la raccolta fruttuosissima ch'egli ha fatto in tanti anni rimane ancora in gran parte inedita, le cose restano in sostanza al punto in cui erano dopo le pubblicazioni del Tommaso, del Nigra, del D'Ancona, del Pitrè, e degli altri raccoglitori minori.

Parecchi anni fa il Croce fissò un nuovo concetto teorico della poesia popolare; né, da allora, nessuno oserbbe ripetere le ingenuità definizioni (che pare trovassero fede anche presso il Carducci) sull'«espressione anonima dell'anima collettiva del popolo» o «l'effimera corale della massa», quasi che un bel momento, per un fenomeno misterioso, un determinato canto si trovasse d'un tratto bell'e fatto sulle labbra di tutti. Simili panzane, che per poco non si estessero anche all'opera delle maestranze artistiche costruttrici di cattedrali, nessuno oggi le ripete più; ma se da tutti si crede positivamente che alle sue origini ogni poesia popolare ha avuto ed ha un autore, si è sempre molto incerti sui criteri metodologici da seguire per una storia di quella particolare poesia.

Il Barbi, di cui è universalmente riconosciuta la peculiare competenza, propone questi due tracciati schematici come prima direzione di ricerca e di raggruppamento: *canto narrativo* (canzone epico-irlica, tipo *Donna lombarda* o *Falso pellegrino*, genere importato dalla Francia, poi largamente imitato da noi; *canto lirico monostrofo* o *polistrofo* (strambotto, stornello, villotta, rispetto, filastrocca).

L'efficacia di questa distinzione non sarà certo da noi negata, perché chi la consiglia è un maestro insigne, e il suo consiglio si fonda sull'esame dell'immenso materiale raccolto. Ma stupisce enormemente che negli «studi» e nelle «oposte» ora rinnovate il Barbi non sembri tenere nessun conto della poesia popolare religiosa.

Egli dice: «La storia della poesia popolare non è la storia della canzone epico-irlica e dello strambotto villeroso soltanto: è popolare tutto ciò che il popolo fa suo nelle forme da lui via via accettate e preferite». Se la considerazione è giusta, non appare ch'egli l'abbia per primo tenuta presente. A un studioso interessa certamente di raccogliere e confrontare, da regione a regione, le diverse lezioni della *Gnometta*, de la *Mosca mora*, di *Ballerai tu villanella*, de la *Bella Inganna*, de la *Scibilla nobili*, e consumarsi il cervello per sapere se l'ultima di queste canzoni sia o no una contaminazione della canzone di donna Canfura rapita dai pirati e morta disperata e di quella della donna pure rapita e poi salvata dall'innamorato.

Ma tutte queste solennissime inezie, quando fossero accertate nelle loro mutazioni formali e melodiche da un dialetto all'altro e ordinate in una storia organica della poesia popolare che cosa ci direbbero del sentimento del popolo? Ognuno capisce che il fatto di cronaca di una donna rapita dai pirati può avere ispirato qualche secolo fa un estroso cantastorie, e che il prodotto del suo estro poetico e musicale può essere stato tramandato, come argomento di canto, di generazione in generazione anche quando il fatto occasionale non aveva più significato né interesse, così come avverrà che fra molti anni si canteranno ancora le canzoni fabbricate sulla donna tagliata a pezzi a Moltrasio o la barca di ragazze travolta fra Intra e Pallanza. Per una ninna-nanna, o una festa campestre, o un girotondo di bimbi, o

un ritorno notturno di avvinazzati, per ogni occasione di canto, cioè, tutto è buono, e in tempi in cui non c'erano né giornali, né radio, né istruzione obbligatoria (per fortuna), né comunicazioni rapide, non è meraviglia che il piccolo patrimonio cantabile si sia tramandato di padre in figlio. Tutto questo, però, che valore ha come espressione del sentimento del popolo e che utilità avrebbe, — se non forse per gli eruditi, — una storia di tale poesia?

Si pensi, invece, alle infinite poesie e canzoni popolari che hanno per tema le storie del ciclo cristiano, pasquale e natalizio, il leggendario agiografico, il destino delle anime dopo la morte, e via e via; e il quadro di colpo cambierà, diventando immenso e profondo. Questo genere di poesia, in primo luogo, interpreta un sentimento che dura ininterrotto nel popolo da duemila anni ed esprime della sua vita la cosa più seria e vitale; in secondo luogo si ispira, non a faticati di cronaca, ma a motivi eterni che il genio popolare ha mostrato costantemente di preferire come materia di poesia e di melodia.

Fu Giulio Salvadori a riconoscerne, primo, il valore e l'importanza, pubblicando nel 1879 alcune lezioni toscane di canti narrativi di carattere epico religioso. Sull'esempio suo studiosi d'ogni regione pubblicarono raccolte particolari e, agli inizi del nuovo secolo, Raffaele Magnanelli, coi suoi *Canti religiosi del popolo italiano*, fece il primo tentativo di darne un quadro generale. A tali studi non si diede la dovuta importanza perché imperavano ancora i criteri faziosi per i quali un D'Ancona e un Rubieri potevano fingere di ignorare che nella poesia popolare la poesia religiosa era senza misura la più importante, per la sua origine antica, per il suo contenuto, per la sua entità, per la sua larghissima diffusione e contemporaneità dal Piemonte alla Sicilia, per la sua intima aderenza al sentimento generale del popolo, per la sua semplice e reale bellezza.

Tuttavia, proprio Michele Barbi ne fu impressionato, tanto che nel suo scritto della *Miscellanea Rajna* ora ripubblicato incitò a continuare il lavoro del Salvadori e del Magnanelli. E quattro anni fa, fu proprio un suo scolaro, Paolo Toschi, già famoso per opere come *L'antico dramma sacro italiano* e *La poesia religiosa del popolo italiano*, che diede un quadro generale comparativo e una classificazione per gruppi della *Poesia popolare religiosa in Italia*. L'opera, che è di capitale pregio per gli orientamenti teorici, il metodo di ricerca e la documentazione, accreditò e dimostrò l'esistenza di un imponente patrimonio di poesia popolare religiosa intimamente legata con la vita dei volghi italiani. La sua importanza sotto l'aspetto storico, demologico e letterario era

Nessun libro, neppure il più limpido e piano, può vantare la divina semplicità dei Vangeli cosiddetti sinottici, San Matteo, S. Marco e S. Luca; ma nessuna questione è più ardua e complicata della questione sinottica. Viene in mente il paragone della luce: la luce è la realtà più semplice e immediata, ma la sua intima natura forma uno dei molti problemi che ancora aspettano una soluzione.

Fin dall'antichità si usò spesso pubblicare i primi tre Vangeli in tre colonne, una accanto all'altra, in maniera che, a prima vista, il lettore potesse constatarne la grande somiglianza e nello stesso tempo la notevole differenza. Quelle edizioni furono dette sinottiche e sinottici si chiamarono i tre Vangeli. Infatti il IV Vangelo, S. Giovanni, benché talvolta esso pure pubblicato in colonna accanto agli altri, per il suo carattere speciale, per la prevalenza data alla dottrina anziché alla vita del Salvatore, per la sua stessa sublime intonazione sfugge al parallelismo a cui si prestano ottimamente i sinottici. Tutti divinamente ispirati, tutti tramite d'infaltille verità ed immuni da errore perché hanno come autore Iddio stesso; ma ciascuno dei quattro Vangeli ha caratteristiche sue proprie, sebbene non così profonde quelle dei sinottici l'uno rispetto all'altro, come rispetto a San Giovanni. La loro comune infallibilità non è minimamente offuscata da tali caratteristiche, le quali sono inerenti allo scopo particolare che ebbero i singoli scrittori; al momento in cui scrissero, alla loro stessa indole e impronta personale. Già S. Agostino faceva notare che divina ispirazione non significa dettatura delle singole parole da parte di Dio, né materiale fedeltà a tramandare ogni espressione di Gesù Cristo o degli Apostoli: ed esemplificava il proprio rilievo riferendo quel versetto dei sinot-

tale, che obbligava ormai a spostare il punto di vista da cui era sempre stata considerata nel suo complesso la poesia popolare italiana, quasi solo studiata e raccolta nelle sue produzioni di lirica amorosa e di narrativa d'avventura. Come si vuole dunque che le esortazioni a una storia di tale poesia abbiano efficacia se ancora i criteri non sembrano mutati e si propongono quasi esclusivamente all'intelligenza degli studiosi gli stornelli floreali o la stupidissima vicenda del cognato calabrese?

Ho già parlato in altra sede degli studi del Toschi; né voglio ripetermi. Una conclusione di allora rimane però attuale; ed è tratta dalle orazioni, che sono particolari ai dialetti dell'Italia centrale e rappresentano, fra tutti i canti religiosi del nostro popolo, i più belli e solenni.

Il Salvadori e altri dopo di lui ne avevano già rilevato l'andamento epico, e qualcuno aveva anche decisamente accennato a un'epica religiosa popolare da esse costituita, vedendovi quell'epopea di cui si è sempre lamentata la mancanza nella letteratura italiana dei primi secoli. Paolo Toschi, studiando e classificando l'immenso materiale documentario delle sue ricerche, ha potuto accentuare questo carattere delle orazioni, che appaiono ormai non come poemetti a sé stanti, ma capitoli di un solo leggendario, canti di un solo poema. Tutti gli elementi che caratterizzano una poesia epica di ispirazione religiosa si ritrovano in questi canti narrativi popolari. E' un'epica embrionale, un canovaccio di epopea i cui fili, però, avrebbero avuto la saldezza necessaria per interessare una compiuta opera. Abbiamo una situazione che ricorda l'ipotesi dei canti rapsodici preesistenti all'*Iliade* e alla *Chanson de Roland*. E' mancato a quei canti religiosi lo stampo, l'apoteosi unitaria che ha avuto nella *Divina Commedia* la letteratura delle visioni e dei viaggi nell'oltretomondo.

Che cosa l'ha impedito? Forse l'umanesimo, che fece guasto in tutta la vita italiana.

Francesco Cesnati

Direttive del Duce all'Istituto di studi corporativi e autarchici

ROMA, 22 sera. Il Duce ha ricevuto, presentati dal Segretario del Partito, i dirigenti dell'Istituto di studi corporativi ed autarchici, il Presidente dell'U.S.C.A. ha esposto il programma dell'Istituto destinato a imprimere carattere unitario ed un sempre maggiore spirito di concretezza agli studi in tema di corporativismo e di autarchia.

Il Duce ha approvato tale programma che comprende la pubblicazione annuale di un volume di «Panorami economici mondiali», ricerche sui caratteri autarchici dei vari prodotti-base e lo svolgimento del secondo Congresso nazionale di studi autarchici, da tenersi in Milano in occasione della prossima fiera con i seguenti temi: 1) i caratteri, oggetto e soggetti del commercio con l'estero in regime di autarchia; 2) esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro eliminazione; 3) la sostituzione dei consumi e la sua propaganda, in merito.

Il Duce ha impartito le sue direttive in merito. Il cons. naz. Venturi ha fatto poi omaggio al Duce del suo libro: «Il diritto fascista del lavoro». Il Duce ha espresso il suo gradimento.

MONDO musicale

* PREMIO S. REMO — Il Comitato Permanente per i «Premi S. Remo di Letteratura e d'Arte» indice per il «Premio di Musica 1939» due concorsi fra i musicisti italiani per le migliori fra le produzioni nel campo dell'opera lirica e delle composizioni musicali sinfoniche o sinfonico-vocali, che siano state rappresentate o eseguite, per la prima volta nell'ultimo triennio; e precisamente negli anni XV, XVI e XVII.

Sono quindi stabiliti un primo ed un secondo premio, rispettivamente di L. 25.000 e L. 15.000, per l'opera lirica; e così pure L. 6.000 e L. 4.000 per la composizione sinfonica. Questi ultimi due, a giudizio del Comitato, potranno essere riuniti in un solo premio di L. 10.000. Il concorrente non potrà partecipare con più di due opere. Le domande di ammissione, dirette al Comitato di cui sopra, a firma dei concorrenti e corredate dall'indicazione dell'esatta residenza e del certificato di iscrizione al Sindicato Fascista Musicisti, nonché le opere (riduzione per canto e pianoforte per quelle liriche e partitura d'orchestra per la musica sinfonica) dovranno pervenire entro e non oltre il 31 gennaio 1940.

Talvolta, quando l'occasione e l'attualità lo indicano, su queste periodiche colonne dedicate a cose e persone della musica, ci si è intrattenuti su gli importanti Concorsi banditi dalla ridente ed elegante cittadina rivierasca. Sono quindi note, discussioni, assegnazioni, non assegnazioni, ed anche talune distinte che procurarono certe deliberazioni che diedero luogo a procedure (per così dire) e a non procedere a premiazioni.

C'è insomma un piccolo ma folto archivio nella stampa italiana, variamente atteggiato, su codesti Premi annuali, atesi e considerati come avvenimenti per il rango cui le cifre delle cifre in palio loro conferisce.

In ogni concorso è inevitabile, per salomonici che siano i giudici, provocare un gran numero di scontenti e di delusi (cioè tutti, meno i vincitori); quando non si aggiungano gli stessi premiati, ma successivamente al primo) le cui generosità e più o meno platoniche manifestazioni di risentimento finiscono per convergere sui premiati. Mentre sulla Commissione giudicatrice sola, e sui membri più autorevoli e rappresentativi di essa pesa intera l'atmosfera elettrica e procellosa di «tutti i concorrenti (già in certo qual modo antagonisti) improvvisamente accomunati (ed in conseguenza cozzati) dalla decisione di non assegnare alcun premio; livellando cioè tutti nella medesima classificazione di indegnità.

Diverse preferenze, mentalità, indirizzi artistici, talvolta le età, sono cause di dissesti insanabili in seno alle Commissioni; la mancanza di una potente e spiccata personalità artistica fra i concorrenti rende impossibile una unanimità o una maggioranza di favorevole giudizio.

Ciò, specialmente in concorsi che chiameremo «diretti»; intendendo in tal modo opere espressamente create per quella determinata occasione.

Questo di S. Remo 1939, lo diremo indiretto. Premi, cioè, da assegnare ad opere più o meno già note; e, conseguentemente già giudicate (più o meno giustamente) dal pubblico (o da un pubblico) e dalla critica. Insomma una specie di riconoscimento a posteriori, concreto, di convalescenza, di conferma a sapore ufficiale, per una valutazione in buona parte già avvenuta; graditissima all'elletto e di pochissima responsabilità per il ristretto collegio di elettori.

Ci perdoni il «Comitato di S. Remo», ma aleggia a mezz'aria un sentore di «trovata» da parere una scappatoia.

Trascuro quelli che già abbiamo definiti «inevitabili inconvenienti» delle competizioni, gare, concorsi e simili, non sembra più utile un concorso diretto? Passandoci per la prima volta nell'ultimo triennio; e precisamente negli anni XV, XVI e XVII.

Questi due (quasi tutti) è già una vittoria per un autore — specialmente se affatto ignoto — di aver ottenuto pubbliche esecuzioni di opere proprie. Il che, con i diritti d'autore, vale praticamente (se l'opera vale) come titolo a successive esecuzioni.

A parte ogni considerazione romantica sullo sconosciuto concorrente, d'improvviso assurdo agli onori della vittoria (con quel che ne deriva) non è più utile — ripetiamo — «pesare» nell'ignoto «d'aiutare a sbancare qualcuno dei molti; che, forse dotati, non sono ancora riusciti a farsi notare, a farsi eseguire, a «mettersi a posto». Quest'ultima locuzione, d'uso corrente, rispecchia la viva e pressante preoccupazione (non nuova anche nel tempo di ieri) che corre frequente sulla bocca anche dei giovanissimi,

Ebbene, non è meglio aiutare a «mettersi a posto» qualcuno della folla, ancora anonimo? Per quella che diremo «scelta fra gli scelti», non esistono altre istituzioni? Per esempio l'Accademia d'Italia.

Al proposito, oltre alle assegnazioni da essa fatte con «motu proprio», vi sono quelle chieste o provocate. Infatti il 20 novembre corrente è scaduto il termine per la presentazione delle domande e dei rispettivi documenti per ottenere premi e sovvenzioni dall'Accademia stessa; la quale, si sa, ne distribuisce a enti e a privati.

L'avvenuta (tanto meglio se ripetuta) esecuzione di opere musicali non vi sembra essere un ottimo titolo per ottenere la considerazione e l'aiuto motivato del Massimo Istituto Culturale Nazionale?

Questi le ragioni per cui preferiamo e riteniamo più utile il concorso diretto.

* V. RASSEGNA NAZIONALE GIOVANI CONCERTISTI — Il Sindicato Nazionale Fascista Musicisti bandisce la V. Rassegna dei giovani concertisti riservata ai pianisti, violinisti, violoncellisti, cantanti e complessi di musica d'insieme limitatamente al Tril, Quartetti e Quintetti.

Alla Rassegna, che avrà luogo a Napoli, parteciperanno i vincitori, delle gare eliminatorie che saranno esplesate dai Sindacati Inter-provinciali entro il 10 marzo del prossimo anno 1940.

Continua l'eccellente istituzione che in quattro sessioni ha dato prova della propria utilità con copiosi e ottimi frutti; talvolta eccezionali

NOTIZIE LETTERARIE

* Il IV volume dell'Epistolario carduciano, nei prossimi giorni, sarà posto in vendita dall'Editore Zanichelli.

Questo volume, forse il più notevole tra quelli finora pubblicati, comprende le lettere degli anni 1864-1865-1866: anni che per il poeta furono particolarmente ricchi di attività e di studi, mentre la sua fama di studioso e d'artista si andava rapidamente diffondendo per l'Italia prossima ormai alla definitiva unificazione.

Una relativa tranquillità familiare, pur contrastata sempre da ristrettezze economiche, consenta ai Carducci di manifestare la propria personalità nel campo degli studi e dell'arte. Ma il tenace lavoro non gli impedisce di coltivare assiduamente le amicizie profonde, attraverso queste lettere. Disposte in ordine cronologico e chiarite da opportune e limpide note, esse ci danno la cronistoria fedele di tre anni di vita.

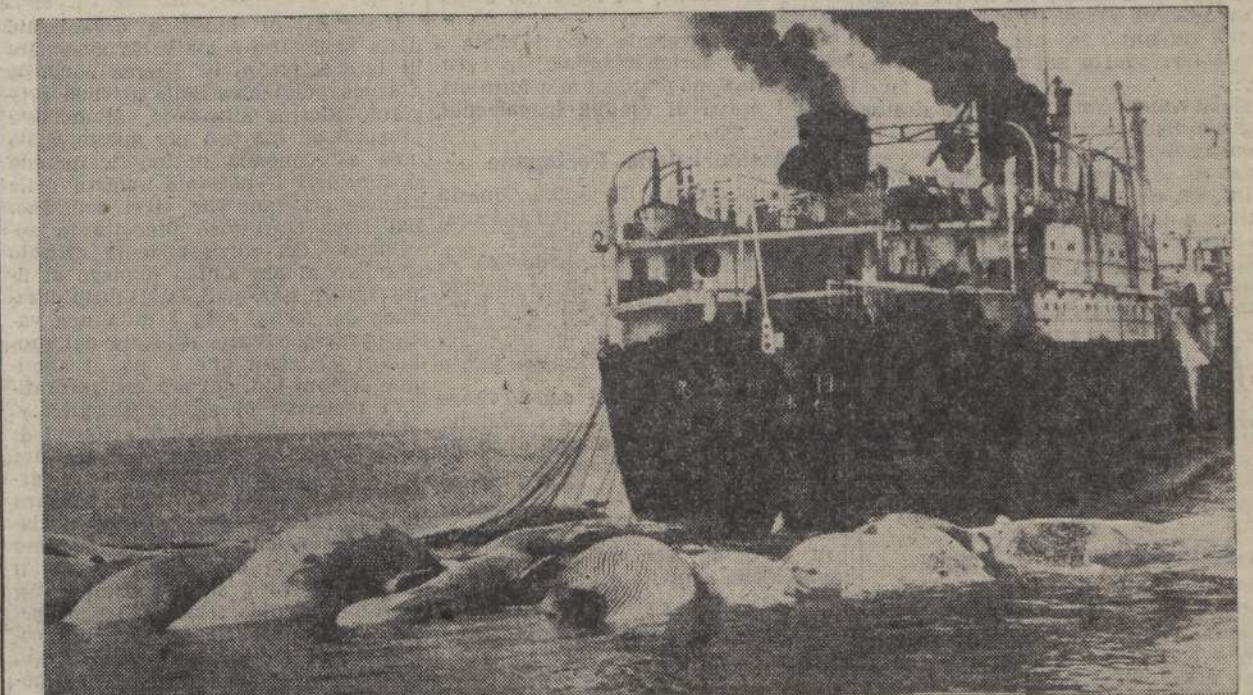
* Di Carlo Pastorelli viene annunciata la pubblicazione di tre volumi: due presso l'«Anora» di Milano e uno presso l'editore «Garzanti» pure di Milano.

I primi due che vedranno la luce tra la fine di questo novembre e i primi di dicembre, sono *La casa della montagna* (che è il secondo romanzo del ciclo de *La leggenda di bosco appennino*), e *La prova della fame*, ove è trattata la vita di un campo di prigionieri di guerra. Questo volume fa seguito al libro di guerra del Pastorelli «La prova del fuoco».

Il terzo volume, un romanzo, uscirà prima della fine dell'inverno col titolo *Il canto dell'uccello migratore*.

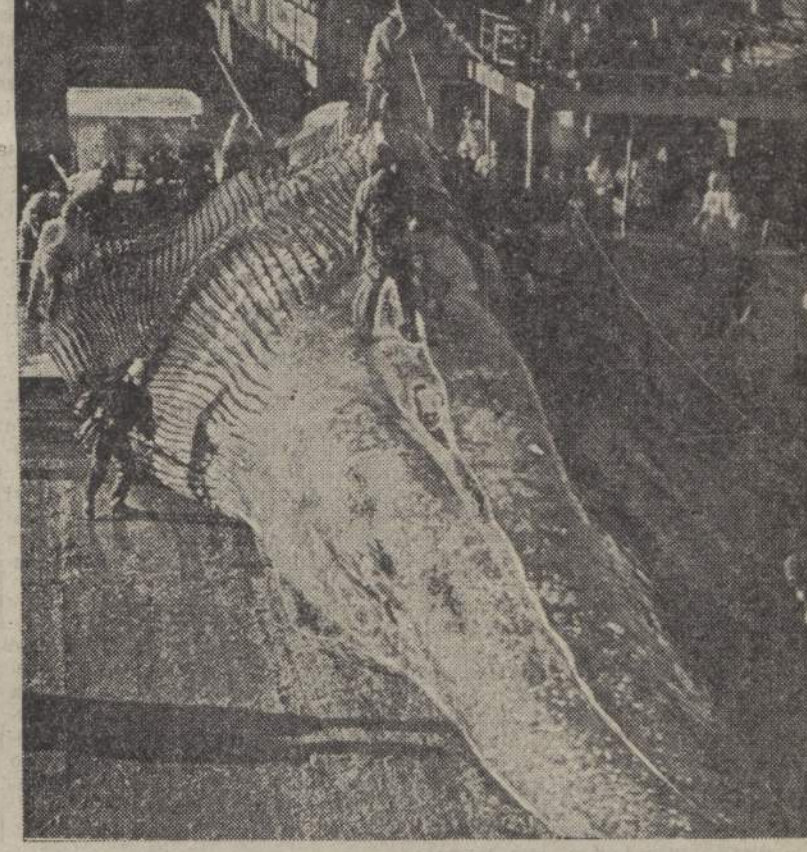
* Valicchi di Firenze prepara la ristampa di «Bellezza e verità delle cose» di Antonino Anile, volume di pag. 480, ritagliato in tela e con impressioni in oro, del prezzo di L. 15.

Di questo fortunato libro dell'Anile abbiamo già ampiamente riferito nelle nostre colonne.



LA CACCIA ALLE BALENE

I giapponesi hanno elaborato un vasto piano per intensificare la caccia alle preziose balene nell'Antartide. Tre navi appoggio di 20.000 tonn. e 23 navi ausiliarie sono in rotta per le acque di caccia. Nella prima foto si vede una delle navi appoggio circondata da numerose balene a rimorchio; nella seconda una fase della lavorazione a bordo, di uno dei grossi cetacei.



Sinossi degli Evangelii

La questione sinottica s'è fatta viva e ardentissima soprattutto nei tempi moderni; onde il moltiplicarsi delle sinossi evangeliche in tutte le lingue. All'innanzi appare per la ricerca storica s'è aggiunto per i credenti nella divina rivelazione, il dovere di ribattere le affermazioni della critica razionalista che da oltre mezzo secolo viene accumulando una valanga di pubblicazioni dirette a dimostrare lo scarso o il nessun valore storico dei Vangeli; e, per quanto riguarda i sinottici in particolare, la loro lenta e anonima formazione: quasi che si trattasse di una qualunque leggenda orale degli abitanti dell'Africa o della Papuasia! Quello che è avvenuto della questione omerica nel campo della filologia, si è ripetuto, nel campo degli studi biblici: con la differenza che intorno ai poemi d'Omero, opere mirabili ma esclusivamente umane, la critica ha finito sostanzialmente per accordarsi; mentre per i Vangeli, libri non soltanto umanamente mirabili, ma essenzialmente divini, la critica è ancora lontana da un qualsiasi accordo.

Qualcuno potrebbe osservare che anche fra critici ed esegeti cattolici esistono teorie ed opinioni diverse intorno alla questione sinottica; ma la cosa è del tutto differente. Gli studiosi cattolici, seguiti da non pochi protestanti e anche da qualche critico indipendente, s'accordano perfettamente su tutti i punti fondamentali riguardanti la divina origine e verità dei Vangeli e discutono soltanto intorno a proble-

mi particolari di carattere storico o critico, come appunto la interdependenza dei sinottici tra loro: gli studiosi razionalisti non riescono a mettersi d'accordo del tutto neppure intorno all'esistenza storica di Gesù. Paragonare quindi le due schiere di studiosi, sarebbe come paragonare coloro che discutono intorno a determinate particolarità della luce solare, e coloro che discutono (potranno essere soltanto i ciechi) se veramente esista il sole.

Uno degli studiosi più benemeriti, in ordine ad una soluzione più o meno definitiva della questione sinottica, è monsignor Primo Vannuttelli. Quando egli, quindici anni or sono, diede alle stampe il suo primo lavoro sull'argomento, nessuno badò alla sua voce. Neppure quando a quei primi tentativi fecero seguire lavori dottissimi, come: *Libri sinottici V. Testamenti* in ebraico, greco e latino, *Gli Evangelii in sinossi* con un commento erudito ed acuto, e molti altri studi che rivelavano una grande dottrina e una pazienza da certosino, neppure allora furono molti coloro che fecero attenzione alle sue proposte o le discussero. Né va taciuto che quei lavori furono talvolta giudicati con troppa fretta anche da qualche rappresentante insigne degli studi biblici. L'ardente sacerdote non si è mai disanimato per questo. Coltivando la sua passione per la ricerca filologica ed esegetica, con l'ausilio di sicura dottrina, con la conoscenza delle lingue antiche e moderne e soprattutto con amore inaccetabile

vano attribuirsi all'uniformità della tradizione orale nei primi decenni della predicazione cristiana, il Vannuttelli ha dimostrato, crediamo definitivamente, che parte almeno di quelle somiglianze rivelano una dipendenza da fonti scritte.

Non è facile dare la trama delle prove che hanno portato l'Autore verso quelle conclusioni. Basti accennare alle principali. Le due ragioni fondamentali che hanno imposto la teoria della priorità di S. Marco sono il suo sapore di «nativa originalità» e la sua brevità rispetto agli altri due sinottici. Ebbene il Vannuttelli con una serie di esempi interessantissimi, con sinossi da lui per la prima volta pubblicate di libri dell'A. Testamento, degli *Acta Pilati*, del *Protoevangelo di Giacomo*, ha provato la inconsistenza di quelle due ragioni, come oggi si riconosce apertamente anche da fonte molto autorevole.

Quasi un breviario o una somma della sua operosità in questo campo è il suo ultimo volume, che è uscito ora in 2.a edizione: *Sinossi degli Evangelii* (A. V. E. Roma, pp. 499 - L. 6). Qui, oltre agli accennati problemi, in una densissima prefazione e in abbondanti note in calce ai paragrafi, si affaccia quello dell'ordine seguito dai sinottici nella loro narrazione. Quanto ai sacri testi il Vannuttelli, traducendo con fedeltà estrema, ha conservato perfino le stesse trasposizioni degli originali. La lettura esige attenzione e non è sempre agevole, ma insegna molte cose.

Quando si pensa che i pesanti lavori della filologia neotestamentaria germanica e, peggio ancora, le «ricostruzioni» vipentine e blasfeme dei razionalisti gallici trovano tanti lettori, vien fatto di sperare che, almeno fra i cattolici, siano molti i volenterosi disposti all'ardua ma corroborante fatica di seguire i nostri studiosi e commentatori dei Vangeli.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

SEMINARIO ARCIVESCOVILE

S. E. l'Arcivescovo all'inaugurazione dell'anno scolastico

Oggi, alle ore 10.30, nella Sala-Teatro del Seminario, verrà solennemente inaugurato l'anno scolastico e sarà fatta la distribuzione dei premi agli alunni che si sono distinguuti nel decorso anno scolastico per condotta e profitto.

re: confino anni uno; Fontanini Alfredo di Luigi, nato a Pradamano il 5-5-1915, manovale: confino anni uno; Pian Igino fu Pietro, nato a Manano Lagunare il 13-3-1894, manovale: confino anni uno.

Alcuna cerimonia interverrà S. E. l'Arcivescovo. Ecco il programma: 1. «Innocenzi» coro polifonico, Luca Marencio, sec. XVI, 4 voci di spari - 2. Prolusione, «S. Alfonso» del Liguorini, Prof. Mons. Giuseppe Morandini - 3. «Gloria a Teo. Gioffreda» di S. Cecilia, Coro di I. Tomadini, 3 voci pari - 4. Premiazione - 5. «Barbiere di Siviglia», coro del Rossini, 5 voci pari.

Ha applicato il biennio di ammissione a: Gabassi Antonio di ignolo, nato a Palmanova il 28-9-1892, meccanico; Danielis Luigi di Domenico, nato a Palmanova il 29-4-1901, pittore; Di Elio Arturo fu Antonio, nato a Meretto di Tomba il 16-9-1912, manovale; Lombardo Domenico di Luigi, nato a San Vito al Tagliamento il 28-4-1911, manovale; Canciani Fabio fu Girolamo, nato a Faedis il 7-12-1900, bracciante.

Per le vittime del Torre

Messa funebre nella S. Metropolitana

Ieri mattina, nella S. Metropolitana, parata a lutto, ha avuto luogo una solenne Messa funebre per i morti un anno fa, nel tragico incidente ferroviario sul ponte del Torre.

Il Rev. Mons. Arciprete dottor Achille Benedetti ha celebrato la Messa solenne. La «S. Cecilia» diretta da G. Gentilini, ha eseguito una Messa di requiem a tre voci. Sedeva all'organo D. Scarbolo.

Hanno assistito alla Messa i parenti, gli amici, i conoscenti delle compiantissime vittime e numerosi fedeli.

Notizie storiche della Villa e della Chiesa di Grions del Torre

La Confraternita di S. Maria

In questi anni nella chiesa di S. Vito esisteva una casa in Uidina, della Madonna, che doveva essere fiorita perché ebbe cura di edificare a sue spese nella chiesa un altare in onore della B. Vergine Maria. Questo altare fu consacrato da Natale, Vescovo di Cividale, nell'anno 1329, e collocò nel medesimo Reliquie delle vesti della Madonna, di S. Bartolomeo, di S. Marco papa e di S. Francesco confessor.

Lo zelo per la chiesa dimostrato in questa circostanza dalla Confraternita e la generosità di donna Spinella per provvederla di olio furono in seguito imitati dai buoni abitanti di Grions, che qui vogliamo ricordati.

Per l'illuminazione della chiesa

Gregorio nipote della già nomina ta Spinella lasciò nel 1312, 16 novembre, un'altra libbra d'olio all'anno su un prato di Rovulsonand.

Martino Destan, nel 1347, il aprile, tre libbre d'olio su mezzo campo tra Bellasio (Bellasio) e Grions; Giacomo di Donato, nel 1372, 28 giugno, sopra una casa in Uidina, in Prachiuso, nel 1380, nel 1382, 19 marzo, Uliana del fu Giovanni Musatti, lasciò una libbra d'olio, e Giovanni figlio di Cassio ne lasciò tre su un beccario presso il cimitero di S. Vito, il 20 agosto, nel 1386, 6 maggio, Lucia moglie di Giovanni Longo, lasciò una libbra d'olio alla chiesa di S. Vito, e tre libbre alla chiesa di S. Maria di Ziracco, nel 1387 un'altra libbra fu lasciata da Donadust sopra una sua braida in «Via de Riu»; ed una da Sige detto Luno, nel 1398, 11 novembre, Bellomo figlio di Botto lasciò una libbra d'olio sopra il suo campo detto «Brolluz», e nel 1399 Nicolò di Venis ne lasciò due sopra un prato presso Ziracco.

I suffraggi

Lungo sarebbe riferire tutte le donazioni di redditi per olio d'illuminazione in questa chiesa durante il secolo seguente, come pure il ricordare tutti i lasciti per Messa ed anniversari; basti dire che un elenco fatto nel 1632 dava la somma di Messe 132, e soldi 3 e 4 d'oro, senza al sacerdote, che dovevano essere celebrate nella Chiesa di San Vito.

Mentre si pensava a provvedere alla chiesa ed al suffragio alle anime, si provvedeva ancora al conforto dei viventi con pratiche provvisorie che dimostrano il mutuo buon cuore dei nostri vecchi.

Il Pascolo di Prät Cuson

Nel 1369, 4 aprile, Domenica del fu Ben di Ziracco lasciò al popolo di Grions un prato detto «Prät Cuson», situato sulla strada che va a Faedis perché potessero mandar al pascolo nel medesimo le pecore ed altri loro animali, col solo obbligo di dare ogni anno una libbra d'olio alla chiesa.

Provedimenti a carico di pregiudicati o diffamati

Il 21 corr., sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, si è riunita la Commissione provinciale di polizia. Accogliendo le proposte del Questore, la detta Commissione ha adottato i seguenti provvedimenti a carico dei seguiti pregiudicati o diffamati: Dell'Oste Oddone di Alessandro, nato a Lauro il 30-7-1920, muratore: confino anni uno; Donati Anteo di Iclio, nato a Parma il 3-2-1902: confino anni uno; Bacchi Annibale di Roberto, nato a Parma il 3-2-1902, barbiere: confino anni tre; Egger Giuseppe di Giovanni, nato a Cave del Predil il 25-3-1904, barbiere: confino anni uno; Fontanini Alfredo di Luigi, nato a Pradamano il 5-5-1915, manovale: confino anni uno; Pian Igino fu Pietro, nato a Manano Lagunare il 13-3-1894, manovale: confino anni uno.

Unione commercianti

Disciplina vendite

Il Ministero delle Corporazioni, a tutto settembre, ha i dettagliati incontrati difficoltà nel rifornimento dei generi alimentari, ha impartito disposizioni.

Assicurazione Portapano

Vengono spesso formulate questi circa la obbligazione dell'assicurazione infortuni per i portapano.

Non esiste alcuna obbligazione di assicurazione per il portapano che non ha contatto con le macchine del laboratorio od altro mezzo meccanico o animale di trasporto.

Da parte nostra però, onde evitare incombenti controversie e soprattutto irragionevoli indennità in caso di infortunio, consigliamo di provvedere in ogni caso all'assicurazione del portapano, in quanto essi, di solito, prendono il pane direttamente dai laboratori e quindi ben difficilmente non hanno alcun contatto con le macchine.

Obbligo della fattura nella vendita del sale

Si rammenta che i rivenditori di generi di monopolio sono tenuti a spiccare fattura con bollo semplice di quietanza per la vendita del sale tanto nel caso di acquisti fatti da commercianti nella rivendita, quanto nel caso che provvedano tramite l'ispettorato compartimentale a fornire il sale, come avviene talvolta nelle forniture a panificatori, salumai, alberghi, istituti, ecc.

Prezzo dei carburanti e del petrolio illuminante

L'Ufficio speciale combustibili liquidi ha disposto a partire dal 16 novembre, sia adottato il prezzo unico di vendita al consumo dei carburanti (super-carburanti, benzina e nafta per motori) e del petrolio illuminante.

Il prezzo da adottarsi dovrà essere contemplato per i vari prodotti e le diverse località nei listini ufficiali approvati dall'ufficio predetto.

Con l'adozione del prezzo unico si intendono decadute tutte le particolarizzazioni a qualsiasi titolo fatte e da chiunque, nella vendita al consumo dei prodotti suddetti.

Diritti di pubblicità

Le ditte associate di Uidina che negli scorsi anni hanno ricevuto o riceveranno da parte della locale Azienda Pubblicità ed Affissioni, l'invito a provvedere al pagamento di diritti di pubblicità, sono invitate a passare presso l'Unione Commercianti per informazioni e chiarimenti in merito.

Si incendia le vesti umide di benzina

Bresolin Giuseppe, addetto ad un distributore di benzina, accendendo una sigaretta si applicò il fuoco al tonico che aveva umido di benzina.

La scena che ne successe non è facile a descriversi. Il Bresolin ha riportato ustioni di 1.º e 2.º grado estese alle mani e al lembo delle braccia.

Ricettatrice arrestata

In seguito ad un sopralluogo nella casa dei coniugi Mazoni-Miotto, di Laipacco, è stata trovata della materia di provenienza furtiva.

ViSITATE il nuovo grandioso negozio dei fioristi GASPARIANI UDINE - Tel. 424

Bulli olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiecesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Count (3, 1, 0). Date: 22 Novembre 1939-XVIII.

Stato Civile

31 novembre 1939 XVIII. Nati legittimi: Tomasini Carla di Guerriero - Fadini Pia di Marcello - Perini Lucia di Luigi - Pozzi Clara di Giuseppe - Cucchiaro Pierantonio di Giovanni - Del Toso Giovanni di Venanzo - Tosolini Giulio di Attilio - Nadalgil Silvana di Luigi - Cucchiari Carla di Carlo - Piana Valentino di Adalberto - Santovito Adriano di Domenico - Illegittimi N. 2.

Matrimoni: Innocenti Guido Carbinero con Mattiulli Amalia casalinga - Bertolucci Lino agricoltore con Papparo Mafalda casalinga - Riel-Luigi Pellicciolo con Di Santo Giulietta Giuseppina sarta.

Morti: D'Olivio Lucia ved. Mantovani fu Crespino anni 76 invalida - Vicario Umberto di Amadio di anni 9 scolaro.

Artigianato

Il servizio di indagine organizzato dalla Segreteria è già valso a mettere in luce il lavoro di ricerca condotto a scopo automatico dalle aziende artigiane. Ricerca silenziosa, di modeste proporzioni, ma non per questo meno utile all'economia nazionale.

Una visita effettuata agli artigiani di Tavagnagna, ha permesso di rilevare che i nostri associati Favin, Gio, Artigiano falegname e Della Maestra Primo, artigiano ferro, hanno realizzato la produzione di un generalissimo tipo di lettera autarchica, in cui il telaio di ferro è stato sostituito con un resistenzissimo telaio in legno scuro, convenientemente brunito, costruito con materie prime nazionali, ciò che ha portato anche ad una notevole riduzione del prezzo.

Corte d'Assise

Il processo Marangoni

Ieri mattina, si è iniziato alle Assisi, il processo a carico di Marangoni Maurizio, fu Giuseppe, di anni 55, falegname, da Pozzuolo, imputato di tentato omicidio in danno della propria consorte Job Maria, di anni 53. Il Marangoni è difeso dall'avv. Estortore.

Il Marangoni era uno trascorrere molto tempo nelle osterie trascurando la propria professione. Da qui le molte liti familiari, le busse e l'eccessivo lavoro della moglie, che teneva un laboratorio di sarta, presso cui lavoravano tre o quattro ragazze del paese.

Un brutto giorno la Job comperò del pesce, ma sul mezzogiorno fu il Marangoni a farlo cuocere.

Un odore nauseabondo si diffuse per la cucina: il pesce era annerito e la Job non lo volle mangiare. Anzi la donna si insospettì dall'odore che emanava il tegame e dopo averlo fatto annusare alle ragazze del laboratorio, esse e corse a farlo vedere dal medico dott. Gasperi.

Il medico si avvide tosto della sostanza venefica che vi era stata messa e ne diede avviso al Podestà.

I Carabinieri arrestarono il Marangoni, mentre questi stava a letto. Da una perizia ordinata dall'autorità giudiziaria è stato quindi accertato che nel tegame era stato messo in quantità abbondante, del solfito di zinco atto all'avvelenamento di circa 150 persone.

Ieri Amministratore il Marangoni ha respinto l'accusa. A sua volta è stata interrogata la Job. Questa ha confermato le accuse contro il marito. Nel pomeriggio sono state lette le perizie. Oggi seguirà la discussione. A sera si avrà la sentenza.

In Tribunale

Fattorini Antonio di Poesena è autore di molti furti di polli nonché a San Giorgio di Nogaro si era impossessato di due biciclette. Bosco Vittorio, di Poesena è responsabile di ricettazione e bestemmia. Cocchiato Giovanni è pure imputato di ricettazione.

Sono stati condannati: i Fattorini ad un anno e mesi otto di reclusione e a L. 1600 di multa; il Bosco a tre mesi di reclusione e a L. 300 di multa, ed a L. 200 di ammenda il Cocchiato a due mesi di reclusione ed a L. 200 di multa.

Rivenditore radio denunciato

Magini Rodolfo, fu Nazario, da Jesi, residente a Cividale, ha venduto apparecchi radiofonici senza l'autorizzazione apposta rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni e senza prima aver pagato la tassa di concessione governativa. E' stato denunciato.

Varie

Per accattonaggio, contravvenzione alla difesa e resistenza agli agenti di P. S., è stata tratta in arresto tale Gallazzi Anna fu Pietro di anni 38 da Terenzano.

Billi Maria di anni 42 è caduta dalla bicicletta ed ha riportato contusioni alla schiena con lesioni interne. È stata giudicata guaribile salvo complicazioni in un mese.

Zandonari Antonio da San Vito al Torre ha maltrattato la propria madre Anna. E' stato condannato alla reclusione di un anno e 4 mesi.

Tenta rubare nella chiesa di Pradamano ed è arrestato

Un tentato furto è stato commesso nella chiesa di Pradamano. Di mira erano le cassette delle elemosine. Del furtivo Giovanni Battista fu Osvaldo di anni 59 da Meduna ne è l'autore. Nell'allarme il Del Bianco ha tentato di fuggire ma fu raggiunto ed arrestato.

Conferimento di una grazia

Il Consiglio Amministrativo dell'O. P. Commissaria Uccelli, in una sua seduta dei giorni scorsi, ha assegnato all'unanimità la grazia alla giovinetta Luisa Scobino di Luigi.

Sport

Atti ufficiali Direttore S. P. Torneo «Primi calci» - 1.º Torneo eliminatorio «Coppa Venezia Giulia».

Omologazioni - In possesso del rapporto arbitrale si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Olimpia Litoria 2-4, Edera Juventus 5-1. Si soprassedeva alla omologazione delle gare Virtus - Audace e Pischitunno - Aurora per interposto reclamo delle società Virtus e Aurora.

Sospensione Gare - Domenica 26 Novembre il Torneo sarà sospeso per l'effettuazione della prima eliminatoria della «Coppa Venezia Giulia».

Gare del 26 Novembre - Ore 14.30: A. Basillano: Reana Udinese II - A. Basillano: Basillano I - Pordenone II.

A. Codroipo: Codroipo I - Aurora di Remanzacco. A. Palmanova: Serenissima I - Giovinetti III G. R. di Udine.

A. Valvasone: Valvasone - Edera II G. R. di Udine. A. Spilimbergo: Spilimbergo S. Daniele. A. Udine: Saffee - S. Osvaldo (Campo Via Pordenone).

A. Udine: Udinese III - Codroipo II (Campo Moretti ore 12.30). A. Tricesimo: Tricesimo - Serenissima II.

A. Udine: Ricreativo Festivo Udinese - Basillano II (Campo R. F. U. ora destinarsi).

Si raccomanda vivamente perché all'ora fissata il campo sia in perfetto ordine e sia predisposto un adeguato servizio d'ordine.

La Bologna a Udine

terà, in partita amichevole, i Campione, in partita amichevole, i Campioni d'Italia.

Senza dubbio la competizione richiederà al Polisportivo la folla delle grandi ed eccezionali occasioni. Il Bologna certamente merita un grande pubblico.

I Campioni scenderanno in campo nella seguente formazione: Ricci, Pagotto, Maini, Andreoli, Montesanto, Corsi, Biavati, Sansone, Andreoli, Porta, Purielli, Reguzzoni. Non è noto il nome del portiere.

MANZANO Investimento

Il giovane Ermanno Vazzoni, di Lugli, di anni 15, l'altra sera, mentre rincassava un'automobile. Venne tosto soccorso e trasportato all'ospedale di Udine, per aver riportato varie ferite lacerato-contuse al corpo ed agli arti inferiori. Guarirà in 30 giorni.

CIVIDALE Tentata estorsione

Giorni fa certo Snidero Giuseppe di 181 scrisse al prof. Carlo Mutinelli una lettera minatoria chiedendo cento lire. I carabinieri informati della cosa, individuaron l'autore, e veniva tratto in arresto.

MONTAGNANA Giocando incendiano un fenile

Un incendio, che si ritiene opera imprudente di bambini, è scoppiato nella stalla e fenile di Sandri Pietro. Tutto è andato distrutto. Il danno si aggira sulle diecimila lire.

ARTENIA Un incendio

Ieri notte un incendio si è sviluppato nel fenile di De Monte Giovanni. E' andato distrutto molto foraggio e paglia. Lodevole opera di spegnimento ha prestato la popolazione del luogo. Il danno, coperto da assicurazione, ammonta a settemila lire.

CLAUNIANO Nozze d'oro

I signori Colussi Egidio e Baldas Anna martedì 21 novembre - festa gli della Madonna della Salute - hanno solennemente celebrato la loro nozza d'oro, attorniato da una vera nidata di figli e di nipoti. Ha celebrato la S. Messa - accompagnata dalle melodie dell'organo - il loro propitio Mons. Ermenegildo Bosco, il quale, al Vantaggio, ha rivolto ai due arzilli vecchietti buone parole di circostanza, portando alla popolazione del luogo, solennemente celebrato anni or sono, un autografo di S. E. Mons. no, si sentì chiamare in Pretura con una denuncia per frode, e commercialmente la sentenza del magistrato che la bella signora, regnò in tutti la più serena gioia cristiana ed a festeggiati pervennero molti auguri e congratulazioni, da parte di parenti e di amici.

FORGARIA Funebri chierico Coletti

Sabato 18 c. m. alle ore 15, serenamente si apriva nel laico del Signore il chierico Coletti, nativo, cenisuense, alla vigilia quasi del sacerdotio. I funerali furono una attestazione del cordoglio generale. Vi prese parte una rappresentanza del Seminario con Mons. Arcivescovo, fino a raggiungere nel Rettore e con il prof. D'Arbore, tutta la popolazione del luogo e larghe rappresentanze dei paesi limitrofi, le autorità, le Ass. Catt. con i vestimenti e una rappresentanza della scuola elementare con gli allievi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

La festa della Madonna della Salute celebrata in Duomo

La tradizionale festa della Madonna della Salute è stata celebrata in Duomo con riti solenni ai quali i fedeli si erano andati preparando attraverso un triduo di preghiera e la dotta ed efficace predicazione di mons. Lodovico Giacomuzzi.

L'altare della Vergine appariva tutto decorato di fiori e illuminato da un arco di lampade che davano suggestivo risalto alla bellissima scultura del Desare.

Dopo la Messa delle 11.15, S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla amministrazione del Sacramento della Cresima.

Il tempio offriva superbo spettacolo di fede con la folla raccolta in preghiera, e i circa trecento bambini convenuti anche dalla zona limitrofa per ricevere il crisma della vita cattolica.

S. E. Mons. Paulini ha rivolto al popolo un breve discorso per esaltarne la grandezza della religione cristiana che fortifica le anime e le prepara alla conquista della vita eterna.

Un successo a Conegliano della Scuola di canto del Collegio «Don Bosco»

Domenica scorsa, nel duomo di Conegliano, con l'intervento di tutte le autorità e gerarchie di quella cittadina e di una folla strabocchevole di popolo, sono state celebrate solennemente le feste in onore della Beata Maddalena, fondatrice delle suore salesiane, beatificata lo scorso anno dal Pontefice Pio XI di v. m. Ad eseguire la musica al pontificale di S. E. Mons. Bartolomeo, Arcivescovo dell'«Esercizio» vi è stata invitata la scuola di canto del Collegio «Don Bosco» diretta dal prof. cav. don Luigi Passa, la quale ha interpretato con magnifica fusione ed armonia, la nuovissima Messa di «Cristo Re» di Franco Mitiandini, di superbo effetto.

La perfetta esecuzione delle melodie e suggestive pagine è stata vivamente apprezzata e gustata dalla eccezionale massa degli intervenuti al termine del quale le autorità religiose e civili si sono congratulate con il direttore del coro e con i giovani e volenterosi componenti.

Due donni alla sbarra Arrestate lo scorso maggio, alla scoperta del furto di oggetti preziosi della chiesa di Fontanafredda, preparata in casa di quel parroco, sono comparsa alla sbarra tra i Carabinieri la signora Lucia Tessa, di anni 40, e la signora Maria di Calabrese, autrice materiale del furto con una seconda imputazione di vita immorale, e Anna Sussa ved. Tabero fu Luigi, di anni 50, pure di qui, incaricatrice della giovane Tonel del furto e di averla agevolata e sfruttata nella strada dell'immoralità. Ritenuta responsabile di ricettazione, la Sussa è stata condannata a dieci mesi di reclusione ed a multa di lire di multa, ed invece assolta per insufficienza di prove dall'imputazione di sfruttamento; la Tonel si è buscata sette mesi di reclusione e settecento lire di multa con la condizionale. Difensori avvocati Sartori e Imperatori.

DALLA PROVINCIA

PORPETTO Lesioni

L'agricoltore Pietro Misighini, fu Marcolino investito da un ciclista e gettato a terra. Il Misighini ha riportato lesioni al ginocchio sinistro. Guarirà in 25 giorni.

MANZANO Investimento

Il giovane Ermanno Vazzoni, di Lugli, di anni 15, l'altra sera, mentre rincassava un'automobile. Venne tosto soccorso e trasportato all'ospedale di Udine, per aver riportato varie ferite lacerato-contuse al corpo ed agli arti inferiori. Guarirà in 30 giorni.

CIVIDALE Tentata estorsione

Giorni fa certo Snidero Giuseppe di 181 scrisse al prof. Carlo Mutinelli una lettera minatoria chiedendo cento lire. I carabinieri informati della cosa, individuaron l'autore, e veniva tratto in arresto.

MONTAGNANA Giocando incendiano un fenile

Un incendio, che si ritiene opera imprudente di bambini, è scoppiato nella stalla e fenile di Sandri Pietro. Tutto è andato distrutto. Il danno si aggira sulle diecimila lire.

ARTENIA Un incendio

Ieri notte un incendio si è sviluppato nel fenile di De Monte Giovanni. E' andato distrutto molto foraggio e paglia. Lodevole opera di spegnimento ha prestato la popolazione del luogo. Il danno, coperto da assicurazione, ammonta a settemila lire.

CLAUNIANO Nozze d'oro

I signori Colussi Egidio e Baldas Anna martedì 21 novembre - festa gli della Madonna della Salute - hanno solennemente celebrato la loro nozza d'oro, attorniato da una vera nidata di figli e di nipoti. Ha celebrato la S. Messa - accompagnata dalle melodie dell'organo - il loro propitio Mons. Ermenegildo Bosco, il quale, al Vantaggio, ha rivolto ai due arzilli vecchietti buone parole di circostanza, portando alla popolazione del luogo, solennemente celebrato anni or sono, un autografo di S. E. Mons. no, si sentì chiamare in Pretura con una denuncia per frode, e commercialmente la sentenza del magistrato che la bella signora, regnò in tutti la più serena gioia cristiana ed a festeggiati pervennero molti auguri e congratulazioni, da parte di parenti e di amici.

cordoglio generale. Vi prese parte una rappresentanza del Seminario con Mons. Arcivescovo, fino a raggiungere nel Rettore e con il prof. D'Arbore, tutta la popolazione del luogo e larghe rappresentanze dei paesi limitrofi, le autorità, le Ass. Catt. con i vestimenti e una rappresentanza della scuola elementare con gli allievi.

Dopo una giornata e mezzo di quasi calma, il giorno riprese con nuova vigilia e dura tuttora; questa seconda crisi però ha caratteri leggermente diversi, cosicché si vede chiaro che è un altro mare; non più il Pacifico, ma il Mare del Nord. Infatti proprio ieri si leggeva la notizia che la regnava una tempesta violentissima.

Segnalazioni di tale natura si hanno di frequente, ma non è quasi frequente che la violenza venga registrata nei nostri apparecchi in questi giorni.

Termino con un ricordo. Quando vari anni or sono furono mandati alla Esposizione di Londra i capolavori dell'arte italiana, la nostra corazzata Leonardo da Vinci che il trasportatore ebbe una navigazione fortunosissima, tanto che fu furono momenti di ansia per il fatto che il capitano non aveva previsto l'occasione poter seguire dall'osservatorio ora per ora l'andamento di quella tempesta, che fu molto simile a quella odierna.

P. Guido Alfani d. Scuole Pie

Nell'Olimpo fiorentino

Come ricordo Alessandro Pavolini

FIRENZE, novembre. E' un ricordo limitato a pochi quadri e quasi circoscritto in un unico quadro di luce.

Il ricordo è lontano, ma la lontananza non tempo, non la lontananza scialba alla memoria, associato come è a quel gran quadro di luce che fa nelle aule scolastiche «l'ultimo trimestre» che segna, coi passi marziali della primavera che avanza, il prossimo avvenire della estate, l'aspirazione di una festività di esami, una regata, una festa di vacanze e di libertà.

Siamo in un'aula del Ginnasio Michelangiolo, ma sembra di essere in una gran nave a vela, tre tendoni bianchi, grandi come lenzuola, ondeggiano e si gonfiano incessantemente, fin sui nostri banchi, sovrastando dal vento che entra trionfante dalle porte aperte, un profumo di salmastro, ma non l'odore del salmastro marino e delle alghe, ma in profumo primaverile di Firenze, quei profumi caratteristici di tiglio e di ginclie che così bene si confondono nei primi tepori.

Se chiudiamo gli occhi, questa nostra gran nave a vela naviga così, calata dalla fantasia, in un infinito oceano; se il apriamo, abbiamo a interminabile l'impressione di essere a scuola; dico «a interminabile» perché, ahimè, parlo di un tempo di tutte le età, di un tempo di ragazzi molto evadere da quel senso immediato e persistente della realtà.

Il professore, più o meno ascoltato, parla; la sua voce non è noiosa, ha un timbro caldo, pacato, sensuoso; non ci dà noia; la sua voce sembra accompagnare le nostre fantasie e farne parte integrante di esse. Benevola attenzione che noi prestiamo al volo dei magliolini o, peggio ancora, dei calabroni, che brontolano, svolazzando a piacere loro, dalla lavagna al soffitto, e dai banchi alla carta geografica. Quei magliolini e quei calabroni non sono, però, entrati spontaneamente qua dentro; sono stati accolti in un'aula bucherellata, è ancora aperta sul banco dei più animosi.

A... sud est del nostro, là, verso al muro, sotto la grande carta d'Europa, c'è un ragazzino con una mezza zazzere bruna, che ride beato al volo dei magliolini.

Anche lui sente la primavera e si concede qualche spunto «divagativo»: i costi detti «piacciotti» in gran voga ai nostri felici tempi, volano sul soffitto, e vi restano generalmente appiccicati con un pendulo faticoso di carta attaccato a un filo... che ondeggia, che ondeggia... senza posa, e il gran segreto - osserva saggiamente il ragazzino bruno - sta in bagnarli bene con la saliva, se non non restano bene appiccicati i piacciotti» e il s'impegna a girare di mastocazione razionale delle carte assorte, destinate a trasformarsi in «piacciotti», avventurati «piacciotti» destinati ad appiccicare sul soffitto un filo con la perpendicolare di carta che prillerà prillerà, senza posa.

«Sì; mi piace tutto» risponde il ragazzo, alzando il naso da quella carta di Europa, sulla quale resta appeso il sorto e come pensoso, e allora non è più il birichino dei magliolini e dei «piacciotti».

Ha l'impressione che le materie letterarie fossero, anche in quel tempo, quelle che godevano le sue maggiori predilezioni, mentre la matematica, ahimè!, lo rivelava spesso spesso un ciuchierello come molti altri, fra i quali, bene inteso, la sottoscritta.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Esagerazioni giornalistiche e reazioni politiche circa la "rotta della morte", sui mari

Londra guarderà "con simpatia", agli interessi dei neutri pur paralizzando il commercio tedesco

Londra, 22 sera. L'agenzia Reuters informa che in vista delle preoccupazioni espresse dalla stampa dei Paesi neutri circa le conseguenze che potrà avere sul loro commercio il previsto fermo delle esportazioni germaniche in alto mare, nei circoli ufficiali britannici si dichiara che il Governo britannico considererà sempre con la massima simpatia gli interessi commerciali dei Paesi neutri nell'applicazione della nuova procedura. Negli stessi circoli si ricorda inoltre che le misure previste hanno l'unico scopo di ostacolare il commercio estero germanico. I giornali approvano nel complesso, la decisione annunciata ieri dal Primo Ministro, di inasprire il blocco marittimo mediante il sequestro in alto mare delle merci di provenienza tedesca, quale atto di rappresaglia per l'affondamento di navi britanniche e di Paesi neutri. Si accenna però anche agli inconvenienti che potranno nascere tra gli anglo-francesi ed i neutrali il cui commercio marittimo sentirà danni molto rilevanti.

Il *Newa Cronicle* ammette che inevitabilmente la decisione britannica infliggerà danni e perdite ulteriori ai Paesi neutri, ma afferma che «questo è il prezzo che essi devono pagare per aiutare l'Inghilterra e Francia a rimuovere la minaccia tedesca».

Il corrispondente del *Times* da Amsterdam, avverte che negli ambienti navali olandesi il nuovo provvedimento britannico è considerato come «un terribile colpo per l'Olanda».

Il Governo francese applicherà la stessa rappresaglia britannica

Parigi, 22 sera. Questa sera il Quai d'Orsay ha diramato la seguente nota: «Si comunica ufficialmente che il Governo francese ha preso le stesse decisioni del Governo britannico per quanto riguarda le rappresaglie da applicare al commercio di esportazione germanico. La misura era prevedibile e non fa che confermare quanto il tono della stampa francese presagiva. Tutti i giornali infatti mettono in grande rilievo la dichiarazione del Primo Ministro britannico riguardo all'inasprimento del blocco navale come rappresaglia contro le mine subacquee ed esprimono fiducia che mediante tale provvedimento gli alleati anglo-francesi riusciranno a paralizzare il commercio di esportazione tedesca. Delle eventuali complicazioni cui l'instaurazione del blocco potrebbe dar luogo coi Paesi neutri, non si fa parola a Parigi. Piuttosto, i giornali seguitano a descrivere in termini romanzeschi la «guerra delle mine», sostenendo che la Germania spera di ottenere con l'uso delle mine i risultati che i sottomarini non hanno potuto conseguire. La guerra si avvia così a progressivi inasprimenti».

Berlino annuncia una vivace "controrepplica"

Berlino, 22 sera. Negli ambienti responsabili tedeschi l'annuncio fatto ieri ai Comuni dal Primo Ministro britannico Chamberlain delle rappresaglie decise dall'Inghilterra contro le esportazioni germaniche è stato così commentato: «E' del tutto probabile che l'affondamento delle navi sia stato inteso dal Governo britannico allo scopo preciso di ricorrere alle rappresaglie oggi annunciate a Londra contro le esportazioni. Tale decisione britannica servirà soltanto a rafforzare la nostra determinazione di combattere la guerra fino alla vittoria completa». Negli stessi ambienti si è rifiutato di dare una qualsiasi indicazione delle controreppresaglie che potranno essere decise dalla Germania.

Washington e il controllo delle merci

Washington, 22 sera. Il Governo americano subisce, ma non approva — scrivono i giornali — l'anticipato controllo merci in partenza dagli Stati Uniti per i porti neutri, riservandosi tutti i diritti che gli derivano dal diritto internazionale.

La guerra sui mari

Il vapore italiano "Fianona", urta contro una mina

Il piroscafo salvato

Londra, 22 sera. Il piroscafo italiano *Fianona*, di 6500 tonnellate, ha urtato stamotte contro una mina al largo della costa sud-orientale inglese.

Il *Fianona* si dirigeva alla volta di Rotterdam, quando si produsse una violentissima esplosione, udita anche dalla costa. Una barca di sal-

vataggio, che staccatosi immediatamente dalla costa, s'è recata sotto bordo del piroscafo italiano, ha potuto riscontrare a prua una grossa falla e gravi lesioni nel mezzo della carena. Tutto l'equipaggio composto di 33 uomini, era alle pompe, intento ad un disperato lavoro per evitare l'allagamento delle stive.

Inviato ad abbandonare la nave, l'equipaggio è rifiutato, nella speranza di salvarla. Tanto tenace e coraggioso sforzo è stato premiato dal successo. Dopo molte ore di faticoso lavoro, il *Fianona* è stato raggiunto da un rimorchiatore inglese, che lo ha condotto in un porto vicino. Il carico del *Fianona* era di lieve entità, la maggior parte di esse essendo stato sbarcato negli scali precedentemente toccati. L'equipaggio è incolume.

La nave è registrata nel porto di Genova.

Il bollettino francese

Parigi, 22 sera. Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente di importante da segnalare nel corso della notte.

Il comunicato tedesco

Berlino, 22 sera. Il Gran Quartiere Generale annuncia:

Sui diversi punti del fronte occidentale debole attività dell'artiglieria. Il 21 novembre l'arma aerea tedesca ha effettuato nuovi voli di ricognizione al disopra del territorio britannico fino a Scaea Flow.

Le ricognizioni al disopra del territorio francese si sono spinte sul mezzogiorno della Francia.

Una nave tedesca affondata dall'equipaggio per non essere catturata

Londra, 22 sera. La nave germanica *Berta Fisser* è stata fermata da una nave da guerra britannica nei pressi delle coste dell'Inghilterra. L'equipaggio tedesco, che ha fatto colare a picco la propria nave, ha preso posto su imbarcazioni di salvataggio ed è stato raccolto dalla nave inglese.

La guerra degli stocks

Ankara vuole che Londra comperi prodotti turchi su larga scala

Londra, 22 sera. Annunciando la visita della missione economica turca a Londra, il *Times* scrive che essa avrà lo scopo di indurre la Gran Bretagna ad acquistare i prodotti turchi la cui esportazione è notevolmente diminuita. Negli ambienti di Ankara scrive il giornale non si esita a dire che ciò rappresenta quasi un obbligo da parte della Gran Bretagna.

Grandi acquisti inglesi anche a Belgrado

Belgrado, 22 sera. E' attesa a Belgrado, per la prima quindicina di dicembre una delegazione commerciale britannica incaricata di acquistare direttamente materie prime, specie legname. I trasporti avverranno via mare con convogli.

Pane nero e carne razionata in Jugoslavia

Belgrado, 22 sera. Si crede imminente un moderato razionamento dei viveri in Jugoslavia. Una speciale commissione sta esaminando le misure da prendere. Si crede che vi sarà pane nero di tipo unico e che, due giorni la settimana, sarà vietata la carne.

Impressione sgradevole, in Romania

Bucarest, 22 sera. I giornali romeni affermano che il discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri d'Ungheria ha provocato a Bucarest, per la parte che riguarda la Romania, una impressione sgradevole. I giornali sostengono che gli apprezzamenti fatti dal conte Csaky sulla questione del-

la minoranza magiara in Romania, conobbe un'opinione dei rappresentanti delle minoranze magiare in Romania, ed asseriscono che la legge romana non fa differenza tra maggioranza e minoranza e che quindi gli ungheresi godono degli stessi diritti dei romeni.

Il *Timputul*, organo del Ministro degli Esteri, ripete in una nota redazionale, concetti esposti ed afferma che fra qualche giorno davanti al Parlamento, il signor Ghera, darà la risposta e gli schieramenti dovuti su tutto ciò che si riferisce ai rapporti fra la Romania e l'Ungheria. (Stefani).

In Finlandia rinascono le preoccupazioni

Londra, 22 sera. Si nota oggi la ripresa delle preoccupazioni relative alla Finlandia. Le parole pronunciate dall'ammiraglio della squadra del Baltico Tributz: «La flotta rossa è pronta in ogni momento e non attende che gli ordini del Governo», vengono presentate da questi giornali come suscettibili di determinare a breve scadenza il temuto epilogo sanguinoso della vicenda finno-russa.

Le operazioni belliche

Parigi, 22 sera. I giornali di stamane riferiscono che questa mattina poco dopo le 9 sulla costa est dell'Inghilterra. Gli apparecchi volavano ad altezze diverse. Gli apparecchi da caccia inglesi sono stati inerti per sbarrare la strada e le artiglierie della difesa sono entrate in azione.

L'incrociatore "Belfast", silurato al Firt of Forth?

Berlino, 22 sera. Il D.N.B. riceve da New York che il *New York Times* pubblica, sotto titoli enormi e sensazionali, una informazione confidenziale secondo la quale un sottomarino tedesco avrebbe silurato l'incrociatore britannico *Belfast*, ancorato nella baia di Firth of Forth.

L'incrociatore *Belfast* è una delle unità navali più moderne della flotta britannica.

Accentuata attività delle opposte artiglierie

Basilea, 22 sera. Ai giornalisti esteri il portavoce del Gran Quartiere Generale francese ha distribuito una nota in cui si fa presente che negli ultimi giorni la attività dell'artiglieria si è accentuata in maniera sempre maggiore su vari punti del fronte. E' opportuno chiarire però che non si tratta di azioni che preparano il terreno ai carri armati e alle fanterie, ma piuttosto di semplici duelli di artiglieria a fini limitati e non collegati con scopi più vasti.

La Saar, i Vospi e anche qualche zona renana hanno visto scoppiare le bocche solitamente silenziose dei cannoni di lunga portata. Non bisogna comunque credere che il bron-

Accanto a queste battaglie — come informa un comunicato dello Stato Maggiore svizzero — si è svolta nel immediato nord di Basilea: un aereo tedesco, proveniente dall'Alsazia, è quindi penetrato in territorio svizzero per poi scomparire verso il Baden.

Mentre il freddo intenso ha rarefatto perfino le azioni terrestri delle pattuglie, nel cielo l'ondata di artiglierie aerei rende vivace la lotta. Il completo militare del Bund osserva però che «le guerre non si vincono con gli scontri aerei: si vincono soltanto quando il fante è penetrato in territorio nemico».

IncurSIONI tedesche in Francia e Inghilterra

Parigi, 22 sera. Anche stamane numerose squadriglie di ricognizione tedesche hanno sorvolato lungamente vaste regioni della Francia desando allarme nelle province del nord-est e del centro. Non si segnalano incidenti.

Si ha da Londra che sei apparecchi da bombardamento germanici hanno sorvolato oggi le isole Shetland lanciando bombe che non hanno però colpito il bersaglio. Il segnale d'allarme è stato dato in una città, seguito però, poco dopo dal segnale di cessato pericolo.

Un apparecchio nemico ha volato stamane sulle foci del Tamigi. Sono entrate subito in azione le batterie antiaeree che hanno obbligato l'apparecchio a portarsi ad altissima quota. Non è stato dato alcun segnale d'allarme. L'apparecchio è passato sopra numerosi villaggi raggiungendo verso l'interno. Aeroplani nemici sono stati se-

Dichiarazioni di Hore Belisha alla Camera dei Comuni

Londra, 22 sera. Il Ministro della Guerra ha fatto oggi un discorso alla Camera dei Comuni nel corso del quale ha esposto quelle che sono le caratteristiche di questa guerra e le condizioni dei soldati britannici mobilitati. Hore Belisha ha detto fra l'altro che il conflitto attuale si presenta come una guerra di assedio e che una delle difficoltà da superare è quella dei trasporti. Nei primi tempi della guerra gli autotrasporti delle truppe britanniche consumavano 500 tonnellate di benzina al giorno. Inoltre il Ministro ha rilevato che attualmente vi sono in Inghilterra quasi un milione di soldati sottoposti ad istruzione ed allenamento intensivi.

Scelagura automobilistica a Bruxelles

Bruxelles, 22 sera. Un'automobile ha sfondato, percorrendo la zona dei lavori nei pressi di Bruxelles, una palazzina ed è precipitata da una altezza di 22 metri nel cantiere. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte.

VARIE DALL'ESTERO

Quinquecento ebrei provenienti dalla Germania e dalla Cecoslovacchia sono stati autorizzati a sbarcare in Palestina.

I giornali del Cairo scrivono che le autorità egiziane studiano l'impiego delle somme stanziante a favore degli arabi palestinesi.

La missione commerciale romana ha iniziato i suoi contatti col comitato economico egiziano.

Alta Legazione del Manchukuo di Madrid ha avuto luogo un primo ricevimento diplomatico.

A Saragozza nel 1940 si riunirà un congresso scientifico che coinciderà con le feste per il centenario della Vergine del Pilar.

Nell'archivio della Corona di Aragozza è stata inaugurata una esposizione di rarissimi manoscritti e di stampe della biblioteca nazionale di Madrid recuperati dal servizio di difesa del patrimonio artistico.

Dichiarazioni di Hore Belisha alla Camera dei Comuni

Londra, 22 sera. Il Ministro della Guerra ha fatto oggi un discorso alla Camera dei Comuni nel corso del quale ha esposto quelle che sono le caratteristiche di questa guerra e le condizioni dei soldati britannici mobilitati. Hore Belisha ha detto fra l'altro che il conflitto attuale si presenta come una guerra di assedio e che una delle difficoltà da superare è quella dei trasporti. Nei primi tempi della guerra gli autotrasporti delle truppe britanniche consumavano 500 tonnellate di benzina al giorno. Inoltre il Ministro ha rilevato che attualmente vi sono in Inghilterra quasi un milione di soldati sottoposti ad istruzione ed allenamento intensivi.

Scelagura automobilistica a Bruxelles

Bruxelles, 22 sera. Un'automobile ha sfondato, percorrendo la zona dei lavori nei pressi di Bruxelles, una palazzina ed è precipitata da una altezza di 22 metri nel cantiere. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte.

VARIE DALL'ESTERO

Quinquecento ebrei provenienti dalla Germania e dalla Cecoslovacchia sono stati autorizzati a sbarcare in Palestina.

I giornali del Cairo scrivono che le autorità egiziane studiano l'impiego delle somme stanziante a favore degli arabi palestinesi.

La missione commerciale romana ha iniziato i suoi contatti col comitato economico egiziano.

Alta Legazione del Manchukuo di Madrid ha avuto luogo un primo ricevimento diplomatico.

A Saragozza nel 1940 si riunirà un congresso scientifico che coinciderà con le feste per il centenario della Vergine del Pilar.

Nell'archivio della Corona di Aragozza è stata inaugurata una esposizione di rarissimi manoscritti e di stampe della biblioteca nazionale di Madrid recuperati dal servizio di difesa del patrimonio artistico.

Un milione di soldati sotto istruzione

Londra, 22 sera. Il Ministro della Guerra ha fatto oggi un discorso alla Camera dei Comuni nel corso del quale ha esposto quelle che sono le caratteristiche di questa guerra e le condizioni dei soldati britannici mobilitati. Hore Belisha ha detto fra l'altro che il conflitto attuale si presenta come una guerra di assedio e che una delle difficoltà da superare è quella dei trasporti. Nei primi tempi della guerra gli autotrasporti delle truppe britanniche consumavano 500 tonnellate di benzina al giorno. Inoltre il Ministro ha rilevato che attualmente vi sono in Inghilterra quasi un milione di soldati sottoposti ad istruzione ed allenamento intensivi.

Scelagura automobilistica a Bruxelles

Bruxelles, 22 sera. Un'automobile ha sfondato, percorrendo la zona dei lavori nei pressi di Bruxelles, una palazzina ed è precipitata da una altezza di 22 metri nel cantiere. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte.

VARIE DALL'ESTERO

Quinquecento ebrei provenienti dalla Germania e dalla Cecoslovacchia sono stati autorizzati a sbarcare in Palestina.

I giornali del Cairo scrivono che le autorità egiziane studiano l'impiego delle somme stanziante a favore degli arabi palestinesi.

La missione commerciale romana ha iniziato i suoi contatti col comitato economico egiziano.

Alta Legazione del Manchukuo di Madrid ha avuto luogo un primo ricevimento diplomatico.

Dichiarazioni di Hore Belisha alla Camera dei Comuni

Londra, 22 sera. Il Ministro della Guerra ha fatto oggi un discorso alla Camera dei Comuni nel corso del quale ha esposto quelle che sono le caratteristiche di questa guerra e le condizioni dei soldati britannici mobilitati. Hore Belisha ha detto fra l'altro che il conflitto attuale si presenta come una guerra di assedio e che una delle difficoltà da superare è quella dei trasporti. Nei primi tempi della guerra gli autotrasporti delle truppe britanniche consumavano 500 tonnellate di benzina al giorno. Inoltre il Ministro ha rilevato che attualmente vi sono in Inghilterra quasi un milione di soldati sottoposti ad istruzione ed allenamento intensivi.

Scelagura automobilistica a Bruxelles

Bruxelles, 22 sera. Un'automobile ha sfondato, percorrendo la zona dei lavori nei pressi di Bruxelles, una palazzina ed è precipitata da una altezza di 22 metri nel cantiere. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte.

VARIE DALL'ESTERO

Quinquecento ebrei provenienti dalla Germania e dalla Cecoslovacchia sono stati autorizzati a sbarcare in Palestina.

I giornali del Cairo scrivono che le autorità egiziane studiano l'impiego delle somme stanziante a favore degli arabi palestinesi.

La missione commerciale romana ha iniziato i suoi contatti col comitato economico egiziano.

Alta Legazione del Manchukuo di Madrid ha avuto luogo un primo ricevimento diplomatico.

A Saragozza nel 1940 si riunirà un congresso scientifico che coinciderà con le feste per il centenario della Vergine del Pilar.

Nell'archivio della Corona di Aragozza è stata inaugurata una esposizione di rarissimi manoscritti e di stampe della biblioteca nazionale di Madrid recuperati dal servizio di difesa del patrimonio artistico.

Un milione di soldati sotto istruzione

Londra, 22 sera. Il Ministro della Guerra ha fatto oggi un discorso alla Camera dei Comuni nel corso del quale ha esposto quelle che sono le caratteristiche di questa guerra e le condizioni dei soldati britannici mobilitati. Hore Belisha ha detto fra l'altro che il conflitto attuale si presenta come una guerra di assedio e che una delle difficoltà da superare è quella dei trasporti. Nei primi tempi della guerra gli autotrasporti delle truppe britanniche consumavano 500 tonnellate di benzina al giorno. Inoltre il Ministro ha rilevato che attualmente vi sono in Inghilterra quasi un milione di soldati sottoposti ad istruzione ed allenamento intensivi.

Scelagura automobilistica a Bruxelles

Bruxelles, 22 sera. Un'automobile ha sfondato, percorrendo la zona dei lavori nei pressi di Bruxelles, una palazzina ed è precipitata da una altezza di 22 metri nel cantiere. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte.

VARIE DALL'ESTERO

Quinquecento ebrei provenienti dalla Germania e dalla Cecoslovacchia sono stati autorizzati a sbarcare in Palestina.

I giornali del Cairo scrivono che le autorità egiziane studiano l'impiego delle somme stanziante a favore degli arabi palestinesi.

La missione commerciale romana ha iniziato i suoi contatti col comitato economico egiziano.

Alta Legazione del Manchukuo di Madrid ha avuto luogo un primo ricevimento diplomatico.

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antistatico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa categoria. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Omniplex L. 7.—, Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 5427 - 150

Curatevi con lo jodio nascente VIVIODO

contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.

È il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie.

Publicità autor. Pref. Milano N. 3017

Siete in regola

con l'assicurazione dei vostri beni contro i danni dell'INCENDIO? Rivolgetevi in tutti i casi alla Direzione della «CATTOLICA» di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese il status sacro della Ditta Scultore Luigi GAZZOLI, Cavaliere del Lavoro in Lecce. Lo raccomandiamo perché hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono poco raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opera eseguite dalla Ditta GAZZOLI, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

PER I VOSTRI PAVIMENTI USATE UNA CERA "VELOCE".

Qualunque può ottenere pavimenti brillantissimi in qualsiasi ora di fatica e a parecchie lire di cera. Ma voi dovete raggiungere lo scopo, spendendo pochi minuti e pochi centesimi.

La "Cera delle Alpi" è la cera più veloce che possiate usare. Alcuni grammi bastano per darvi pavimenti che sono uno splendore.

INDUSTRIA CERARIA L. BERTONCINI BERGAMO

CERA ALPI delle ALPI

SALUTO AUGURALE DELLA FORTUNA ALLA GRANDE OLIMPIADE DELLA CIVILTÀ

UN BIGLIETTO L. 12

42 SECONDA LOTTERIA NAZIONALE

ESTRAZIONE NEL PROSSIMO MESE DI GENNAIO